

RELAZIONE SULLA GESTIONE della CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO



Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023



Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

1.2 - Mercati finanziari e valutarî

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI¹, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria²

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali. La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali

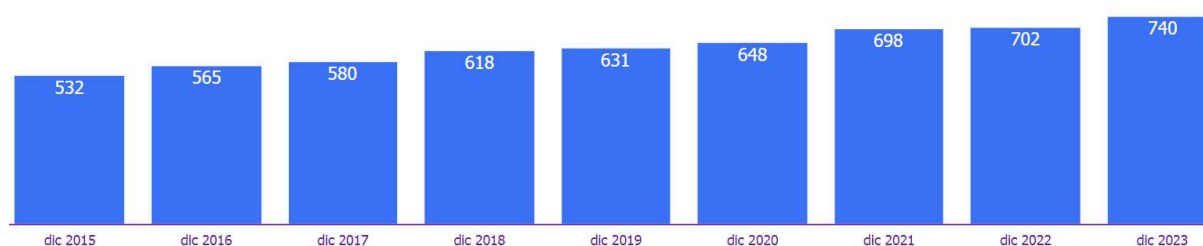
Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

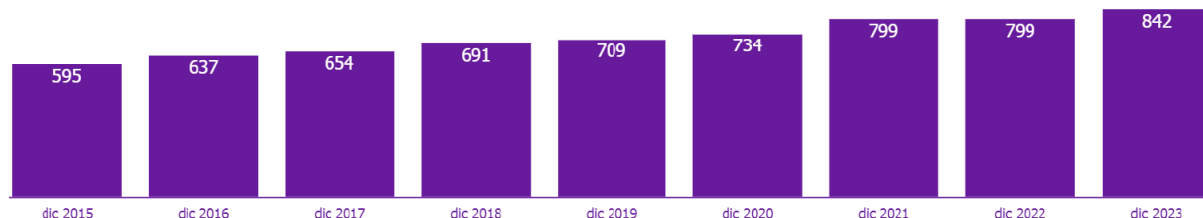
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile - quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è ormai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

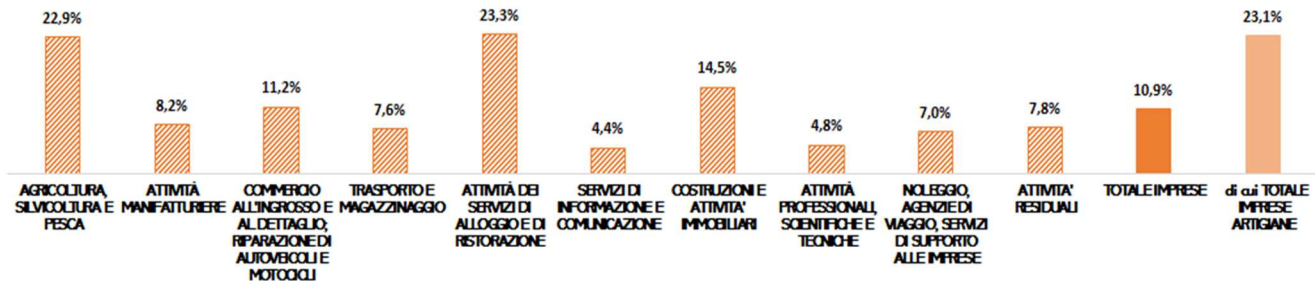
Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023- ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta ormai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

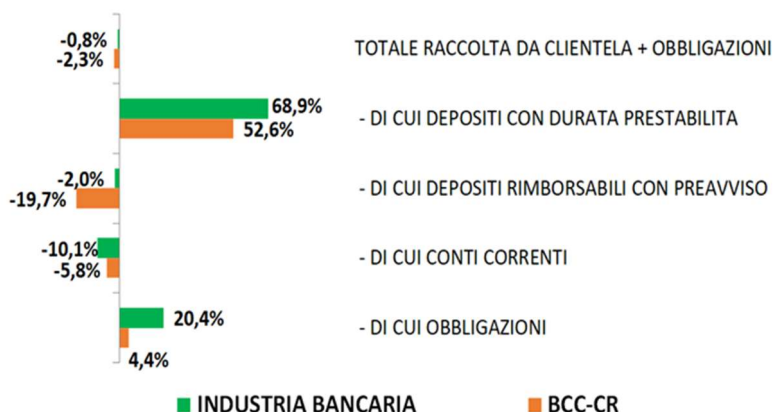
Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

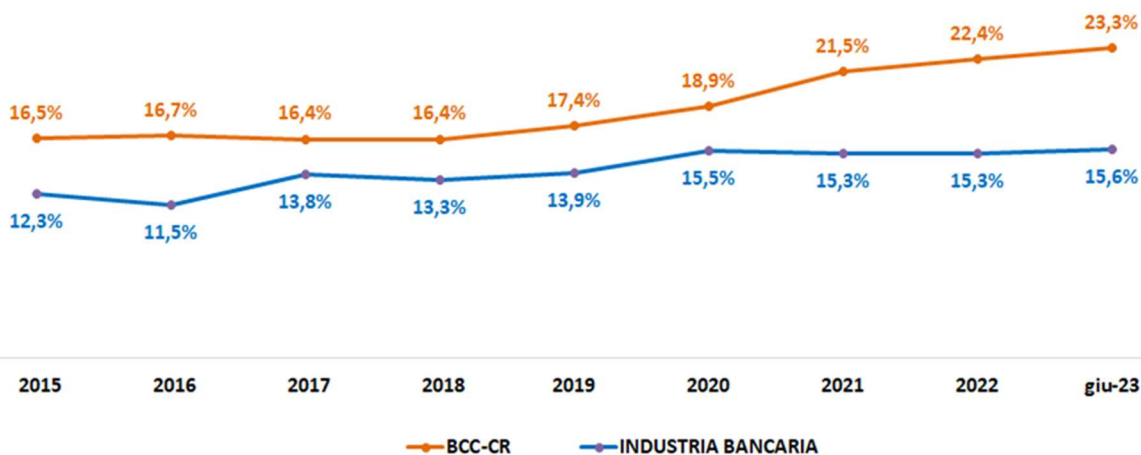
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

1.5 - Scenario economico regionale

Congiuntura economica Provincia di Trento

Dopo la riduzione importante dell'ultimo trimestre del 2022 (-0,66 per cento), il numero di imprese attive nella provincia si è ridotto leggermente nel I trimestre del 2023 (-0,28 per cento) per poi aumentare in misura decisa nel successivo II trimestre del 2023 (+0,6 per cento). La dinamica nel complesso positiva che ha interessato la provincia nella prima metà del 2023 risulta così in contrasto con la dinamica, leggermente negativa, che ha caratterizzato in media sia le regioni del Nord Est (-0,31 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,13 per cento nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,45 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,29 per cento nel II trimestre del 2023).

A livello provinciale, la crescita del numero di imprese attive registrata nel II trimestre del 2023 ha interessato tutti i settori produttivi anche se non sono mancate alcune importanti differenze in termini di ampiezza. Nel dettaglio, particolarmente ampia è risultata la crescita del numero di imprese attive nel settore delle costruzioni (+1,11 per cento) a cui si aggiunge la crescita importante registrata nel settore dei servizi (+0,65 per cento) e quelle più contenute sia del settore dell'industria in senso stretto (+0,33 per cento) che del settore dell'agricoltura (+0,28 per cento).

Anche per le imprese artigiane attive nella provincia, il II trimestre del 2023 ha evidenziato una inversione di tendenza. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia, dopo la lieve riduzione dello 0,14 per cento dei primi tre mesi del 2023, è ritornato ad aumentare in misura ampia registrando un +0,93 per cento nel II trimestre del 2023. La dinamica provinciale si è così discostata dalla dinamica negativa che in media ha caratterizzato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e -0,07 per cento nel II trimestre del 2023) che, in misura meno ampia, l'intera Italia (-0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,28 per cento nel II trimestre del 2023).

A livello provinciale e con riferimento al II trimestre del 2023, il numero di imprese artigiane attive è aumentato in tutti i settori produttivi. La crescita è, tuttavia, risultata di ampiezza differente tra i vari settori: decisamente più ampia della media provinciale è, infatti, risultato l'incremento del numero di imprese artigiane attive nel settore dell'agricoltura (+1,52 per cento) e nel settore delle costruzioni (+1,31 per cento) mentre meno consistente è risultato l'incremento evidenziato sia dal settore dei servizi (+0,74 per cento) che soprattutto dal settore dell'industria in senso stretto (+0,39 per cento).

Dopo una fase di continua e decisa crescita, nella prima metà del 2023 si è registrato un rallentamento del commercio con l'estero della provincia a cui si è aggiunto qualche segnale negativo nel II trimestre del 2023. Nel dettaglio, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'11,9 per cento nel I trimestre del 2023 e dello 0,9 per cento nel II trimestre del 2023 con le importazioni provinciali che, nello stesso periodo, sono aumentate del 6,3 per cento prima di diminuire del 20,4 per cento. Come conseguenza, nel I trimestre del 2023, l'avanzo commerciale provinciale è aumentato a circa 480 milioni di euro grazie ad un valore delle esportazioni provinciali di circa 1.379 milioni di euro ed un valore delle importazioni provinciali pari a circa 899 milioni di euro.



Anche se non con continuità, le importazioni provinciali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono aumentate leggermente nella prima metà del 2023 attestandosi a circa 718 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale

provinciale in crescita fino al 79,9 per cento). Nello stesso periodo, sono al contrario diminuite sia le importazioni provinciali provenienti dall'Asia Orientale che le importazioni provinciali provenienti dai Paesi europei extra UE.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Con riferimento al II trimestre del 2023, il valore delle prime si è attestato a circa 85 milioni di euro (pari al 9,4 per cento del totale provinciale) con il valore delle seconde diminuito a circa 42 milioni di euro (pari al 4,7 per cento del totale provinciale). A livello settoriale, seppur in misura non continua, le importazioni provinciali di mezzi di trasporto sono nel complesso aumentate: dopo l'aumento a circa 193 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, si sono attestate a circa 155 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale che tuttavia è diminuita al 17,2 per cento). Più positiva è risultata la dinamica delle importazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che, in continua crescita, hanno raggiunto i circa 103 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (incrementando all'11,5 la relativa quota sul totale provinciale) mentre è proseguita la riduzione delle importazioni provinciali di legno e prodotti in legno che hanno raggiunto i circa 101 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente riduzione all'11,3 per cento della relativa quota sul totale provinciale).

In linea con quanto evidenziato in precedenza per le importazioni, anche le esportazioni provinciali verso i Paesi dell'UE a 27 sono aumentate nella prima metà del 2023: infatti, dopo aver raggiunto i circa 816 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, il loro valore si è attestato a circa 797 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale pari al 57,8 per cento). Nello stesso periodo, una marginale riduzione, rispetto ai valori di fine 2022, ha interessato le esportazioni provinciali con destinazione i Paesi europei extra UE che nel II trimestre del 2023 hanno raggiunto i circa 208 milioni di euro (pari al 15,1 per cento del totale provinciale). Al contrario, una lieve crescita ha caratterizzato le esportazioni provinciali verso l'America Settentrionale che hanno raggiunto i circa 188 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale pari al 13,7 per cento).

A livello settoriale è da evidenziare il ritorno alla crescita delle esportazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che nel II trimestre del 2023 hanno raggiunto i circa 249 milioni di euro (con conseguente incremento al 18,1 per cento della relativa quota sul totale provinciale). Nello stesso periodo è proseguita con continuità anche la crescita delle esportazioni provinciali di macchinari ed apparecchi che nel II trimestre del 2023 hanno toccato i circa 285 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari al 20,6 per cento). Nel complesso positiva, anche se caratterizzata da discontinuità, è risultata inoltre la performance delle esportazioni provinciali di mezzi di trasporto che, dopo aver raggiunto i circa 197 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, si sono attestate a circa 186 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota pari al 13,5 per cento del totale provinciale).

Nella prima metà del 2023, il tasso di disoccupazione provinciale è ritornato ad aumentare anche se non con continuità: infatti, alla crescita al 4,5 per cento dei primi tre mesi del 2023 è seguita la riduzione al 3,4 per cento nel II trimestre del 2023. La dinamica provinciale è quindi risultata in parziale contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 per cento). Un quadro decisamente positivo ha al contrario interessato il tasso di attività provinciale che nella prima metà del 2023 è ritornato ad aumentare in misura consistente attestandosi al 73,3 per cento nel II trimestre del 2023 per una performance più positiva rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in crescita al 74,3 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7 per cento).

Nel periodo Settembre – Novembre 2023 e dopo la decisa riduzione del periodo precedente, le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.690 unità (dalle 15.100 unità del periodo precedente). L'incremento ha interessato tutti i settori produttivi anche se in misura differente: in termini assoluti, infatti, la gran parte delle assunzioni previste fa riferimento al solo settore dei servizi (da 6.280 a 7.820 unità) mentre meno importante e simile tra loro è risultato l'incremento per i settori dell'industria in senso stretto (da 2.300 a 2.590 unità), del commercio (da 1.510 a 1.790 unità), del turismo (da 3.750 a 4.030 unità) e delle costruzioni (da 1.260 a 1.460 unità).

Nel periodo Settembre – Novembre 2023, poco più dei due terzi delle assunzioni previste dalle imprese della provincia derivano dai settori dei servizi (il 44,2 per cento, in aumento dal precedente 41,6 per cento) e del turismo (il 22,8 per cento, in flessione rispetto al precedente 24,8 per cento). Meno rilevante risulta così il contributo del settore dell'industria in senso stretto (pari al 14,6 per cento, in diminuzione dal precedente 15,2 per cento) e soprattutto del settore del commercio (pari al 10,1 per cento, in marginale crescita dal precedente 10 per cento) e delle costruzioni (pari all'8,3 per cento, stabile rispetto al periodo precedente).

Il rallentamento della crescita dei prezzi a livello provinciale è proseguito anche negli ultimi mesi con tassi di crescita in decisa attenuazione. Nel dettaglio, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato del 5,7 per cento nel mese di Giugno, del 4,3 per cento nel mese di Luglio e del 3,8 per cento nel mese di Agosto. La crescita a livello provinciale è quindi risultata meno ampia rispetto a quella che in media ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (+6 per cento nel mese di Giugno, +5,6 per cento nel mese di Luglio e +5 per cento nel mese di Agosto) che l'intera Italia (+6,4 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e +5,4 per cento nel mese di Agosto).

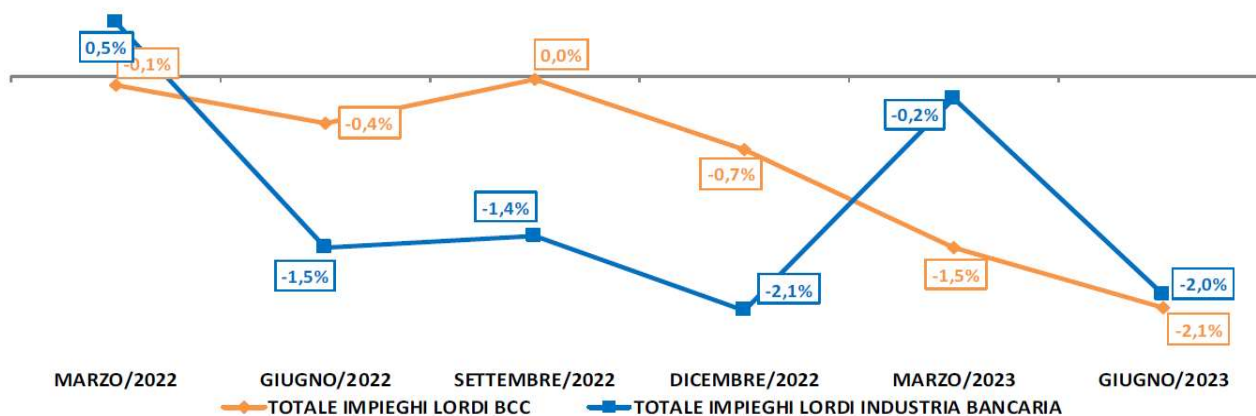
Negli ultimi mesi, una discesa decisamente consistente ha caratterizzato i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili che a livello provinciale sono aumentati del 3,1 per cento nel mese di Giugno per poi diminuire del 3,4 per cento nel mese di Luglio e del 9,9 per cento nel mese di Agosto. La dinamica provinciale è quindi risultata decisamente più deflattiva rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+7,1 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e -1,1 per cento nel mese di Agosto) ed in contrasto con la dinamica ancora inflattiva dell'intera Italia (+10,1 per cento nel mese di Giugno, +9 per cento nel mese di Luglio e +2,1 per cento nel mese di Agosto).

Nella regione sono presenti 12 BCC, 244 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 139 comuni, in 113 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria.

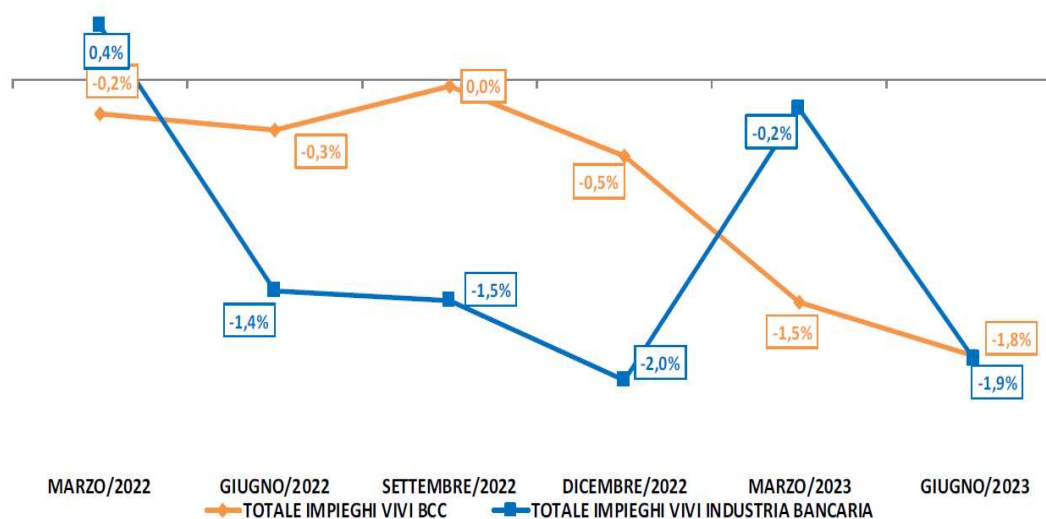
Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2023, a 7,7 miliardi di euro (-4,2% su base d'anno contro il -5,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato di poco superiore al 40%. Anche gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,6 miliardi di euro per le BCC (-3,8% su base d'anno, contro il -5,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione negativa più significativa: -3,7%, superiore al -2,6% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI VIVI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nell'ultimo trimestre si osserva per le banche di categoria una variazione negativa degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze che rimangono comunque in linea rispetto all'industria bancaria regionale.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2023, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,6 miliardi di euro (-1,8% annuo rispetto al -0,8% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del -1,6% (-0,7% per l'industria bancaria).

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a giugno 2023, a 4 miliardi, in calo del -6,2% sui dodici mesi (-7,3% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione è su livelli simili sia per le banche di categoria che per l'industria bancaria regionale. Nello specifico, gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, sono in calo del -2,9% per le banche di credito cooperativo, -6,6% per il sistema bancario

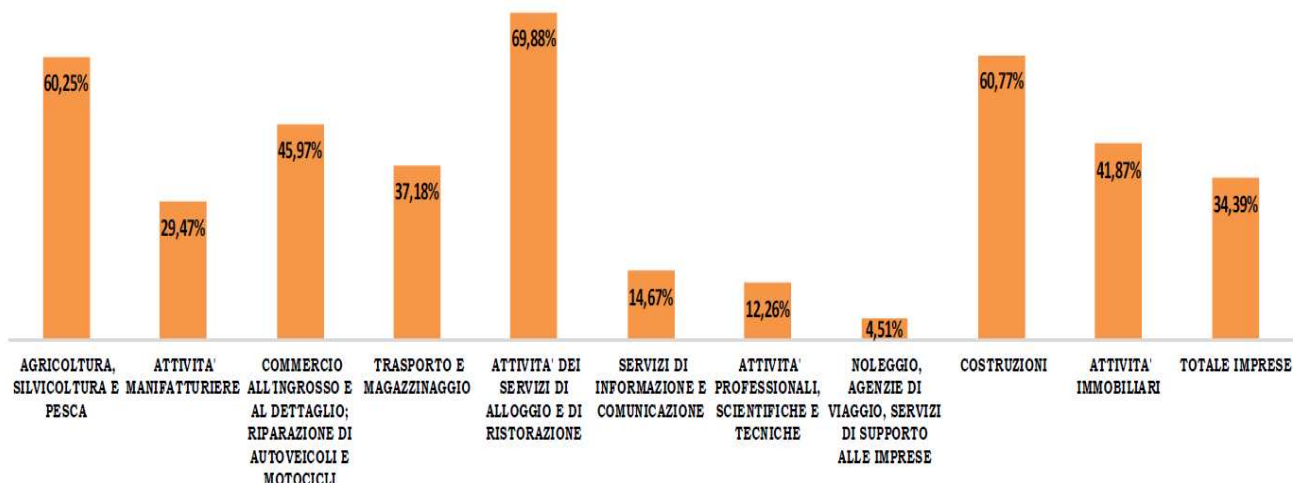
(-2,2% per le BCC e -6,4% per l'industria bancaria al netto della componente deteriorata); anche gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-8% su base annua per le BCC in linea con l'industria bancaria); in calo anche la componente riguardante le imprese tra 5 e 20 addetti (-11,2% annuo per le banche di categoria, leggermente inferiore al -11,5% del totale del comparto bancario).

La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti rimane la più corposa, con un peso del 54% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo a giugno 2023 ma si evidenzia anche la percentuale maggiore di impieghi erogata a imprese 5-20 addetti e a microimprese da parte delle banche di credito cooperativo rispetto all'industria bancaria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,4% per le famiglie consumatrici e al 74,4% per le microimprese.

A giugno 2023, le BCC della regione, mantengono una quota importante degli impieghi (superiore al 50%) nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione e nelle costruzioni, che si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria.

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, a giugno 2023, i mutui erogati da BCC nella regione si attestano a 6,9 miliardi e fanno registrare un calo (-2,5% annuo) superiore a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (-1,8%).

Al netto delle sofferenze la variazione è in linea con i mutui lordi: pari a -2,3% per le banche di categoria, a fronte del -1,6% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Comunque, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati rimane per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (89,1% contro 75,3%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 442 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-19,3%, contro il -20% dell'industria bancaria).

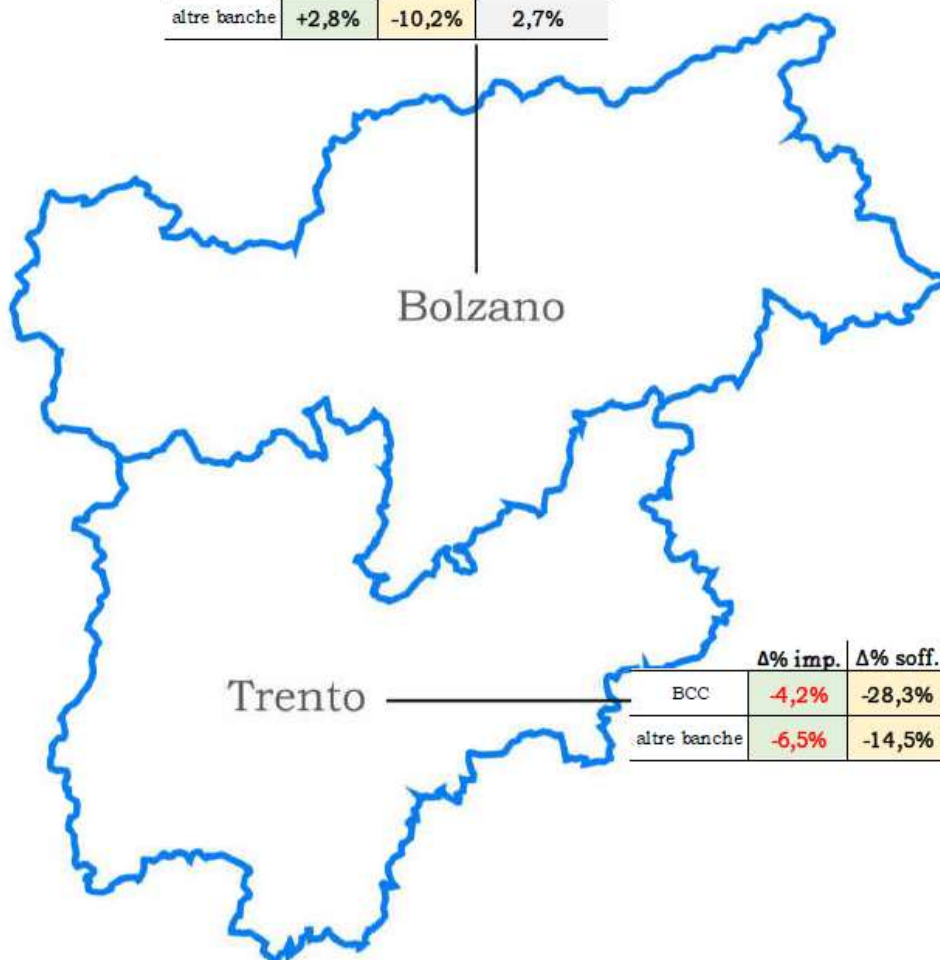
Il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è nel complesso pari all'1,3% per le BCC, leggermente superiore all'1,1% registrato dall'industria bancaria complessiva così come per le imprese con più di 5 addetti (2,1% delle banche di categoria contro l'1,2%). Per le famiglie consumatrici è pari a 0,7% in linea con la totalità del comparto bancario. Solo riguardo alle microimprese il rapporto riguardante le banche di categoria è leggermente inferiore a quanto registrato per l'industria bancaria (rispettivamente 1,8% rispetto all'1,9%).

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 11,1 miliardi di euro, in calo del -3,1% annuo, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (-2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cala in misura maggiore: -3,9%, comunque inferiore al -6,9% nel sistema bancario).

Anche la quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è diminuita nell'ultimo semestre e a giugno 2023 è pari al 53,5%. La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2 miliardi di euro, per una quota di mercato del 4,5%. Questa risulta in aumento su base d'anno per le BCC: +59,7%, in controtendenza con il calo del -2,2% registrato dal sistema bancario. La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia, 2 miliardi. Con riferimento a questi ultimi, la variazione annua è positiva per le banche di categoria (+60%) contro il 18,2% dell'industria bancaria.

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % GIUGNO 2023/ GIUGNO 2022)

	$\Delta\%$ imp.	$\Delta\%$ soff.	deter./imp.
BCC	+0,9%	-24,8%	4,5%
altre banche	+2,8%	-10,2%	2,7%



	$\Delta\%$ imp.	$\Delta\%$ soff.	deter./imp.
BCC	-4,2%	-28,3%	5,7%
altre banche	-6,5%	-14,5%	1,5%

Congiuntura economica del Veneto.

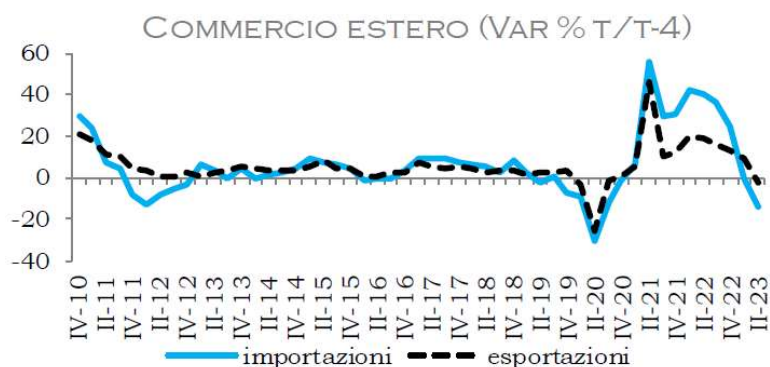
La continua riduzione che ha interessato il numero di imprese attive nella regione si è interrotta nel II trimestre del 2023. Infatti, dopo le importanti riduzioni della seconda metà del 2022 e quella più contenuta dei primi tre mesi del 2023 (-0,17 per cento), il numero di imprese attive nella regione è aumentato dello 0,39 per cento nel II trimestre del 2023. La performance regionale, nel complesso leggermente positiva nella prima metà del 2023, contrasta quindi con la performance, leggermente negativa, che ha interessato in media sia le regioni del Nord Est (-0,31 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,13 per cento nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,45 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,29 per cento nel II trimestre del 2023).

A livello regionale e con riferimento al II trimestre del 2023, la crescita complessiva del numero di imprese attive nasconde alcune importanti differenze tra i diversi settori produttivi. All'importante aumento del numero di imprese attive che ha interessato sia il settore dei servizi (+0,53 per cento) che il settore delle costruzioni (+0,64 per cento) si è opposta la lieve riduzione che ha caratterizzato il settore dell'agricoltura (-0,13 per cento). Da ultimo si segnala la sostanziale stabilità del numero di imprese attive che a livello regionale ha caratterizzato il settore dell'industria in senso (+0,06 per cento).

Sostanzialmente in linea con il complesso delle imprese, anche la dinamica per le imprese artigiane attive nella regione è risultata leggermente positiva. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,31 per cento nel I trimestre del 2023 per poi aumentare dello 0,41 per cento nel II trimestre del 2023. Nel complesso, la performance regionale si è quindi confermata in contrasto rispetto alla performance leggermente negativa che in media ha caratterizzato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e -0,07 per cento nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,28 per cento nel II trimestre del 2023).

A livello regionale e con riferimento al II trimestre del 2023, il numero di imprese artigiane attive non è tuttavia aumentato in tutti i settori produttivi: infatti, una marginale diminuzione ha ancora interessato il settore dell'industria in senso stretto (-0,04 per cento), settore che quindi nella prima metà dell'anno ha confermato le difficoltà dei periodi precedenti. Al contrario, tutti gli altri settori hanno registrato un incremento del numero di imprese artigiane attive seppure con differenze in termini di ampiezza: importante è risultata la crescita nel settore dell'agricoltura (+1,92 per cento) mentre più contenuta la crescita che ha caratterizzato sia il settore delle costruzioni (+0,56 per cento) che il settore dei servizi (+0,51 per cento).

La continua ed importante crescita che ha caratterizzato negli ultimi due anni il commercio con l'estero della regione si è interrotta nella prima metà del 2023. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 9,4 per cento nel I trimestre del 2023 e diminuite del 2,1 per cento nel II trimestre del 2023 con le importazioni regionali che nello stesso periodo, evidenziando un quadro più negativo, sono diminuite prima dello 0,3 per cento e successivamente del 13,9 per cento. L'avanzo commerciale regionale è quindi aumentato fino a raggiungere i circa 4.943 milioni grazie ad un valore delle esportazioni regionali pari a circa 21.023 milioni di euro ed un valore delle importazioni regionali pari a circa 16.080 milioni di euro.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Un quadro nel complesso positivo ha caratterizzato le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 che, dopo aver superato nuovamente gli 11 miliardi di euro nei primi tre mesi del 2023, si sono attestate a circa 10.703 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale in continua crescita fino al 66,6 per cento). Nello stesso periodo, sono al contrario diminuite in misura drastica le importazioni regionali provenienti dal Medio Oriente il cui valore ha raggiunto i circa 860 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente riduzione al 5,3 per cento della relativa quota sul totale regionale).



È inoltre proseguita, anche se con minore intensità, la riduzione delle importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale che nel II trimestre del 2023 hanno evidenziato un valore di circa 2.138 milioni di euro (per una quota sul totale regionale che tuttavia è lievemente aumentata al 13,3 per cento). A livello settoriale, le importazioni regionali di mezzi di trasporto nella prima metà del 2023 si sono mantenute sui livelli di fine 2022: infatti, dopo la crescita a circa 2.663 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, il loro valore si è attestato a circa 2.468 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale comunque cresciuta al 15,3 per cento). Un quadro sostanzialmente simile ha interessato anche le importazioni regionali di metalli di base e prodotti in metallo che nel II trimestre del 2023 hanno registrato un valore di circa 1.635 milioni di euro (con un incremento al 10,2 per cento della relativa quota sul totale regionale). Sono al contrario diminuite con continuità le importazioni regionali di prodotti tessili e abbigliamento che hanno raggiunto i circa 1.810 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale che si è ridotta all'11,3 per cento).

Passando all'analisi per area geografica delle esportazioni regionali, nella prima metà del 2023 le esportazioni regionali destinate ai Paesi dell'UE a 27 sono aumentate rispetto alla seconda metà del 2022 posizionandosi oltre i 12 miliardi di euro di valore: infatti, dopo la crescita a circa 12.591 milioni di euro dei primi tre mesi del 2023, il loro valore si è attestato a circa 12.197 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 58,1 per cento). In contenuta flessione sono al contrario risultate le esportazioni regionali con destinazione l'America Settentrionale che, in parziale recupero, nel II trimestre del 2023 hanno raggiunto i circa 2.247 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 10,7 per cento). Da ultimo, le esportazioni regionali destinate ai Paesi europei extra UE nella prima metà del 2023 si sono posizionate leggermente al di sotto dei valori raggiunti alla fine del 2022 evidenziando quindi una dinamica leggermente negativa che le ha portate a raggiungere i circa 2.677 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 12,7 per cento).

A livello settoriale, la prima metà del 2023 ha registrato la sostanziale tenuta delle esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi il cui valore nel II trimestre del 2023 ha raggiunto i circa 4.212 milioni di euro (per una quota sul totale regionale aumentata al 20 per cento). Nel complesso positiva è risultata la dinamica delle esportazioni regionali dei prodotti delle altre attività manifatturiere che hanno raggiunto i circa 3.153 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente incremento al 15 per cento della relativa quota sul totale regionale). Infine, si segnala l'importante riduzione che nel II trimestre del 2023, in linea con quanto riscontrato per le importazioni, ha interessato le esportazioni regionali di prodotti tessili e abbigliamento il cui valore ha toccato i circa 2.845 milioni di euro (per una quota sul totale regionale che è diminuita al 13,5 per cento).

Nella prima metà del 2023, il tasso di disoccupazione regionale ha evidenziato, nel complesso, una lieve riduzione rispetto alla fine del 2022: alla crescita al 4,5 per cento nei primi tre mesi del 2023 è seguita la riduzione al 4,2 per cento nel II trimestre del 2023. La dinamica regionale è quindi risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 per cento). Più positiva è stata la dinamica del tasso di attività regionale in continuo aumento fino ad attestarsi al 74,7 per cento nel II trimestre del 2023 per una performance nel complesso più positiva rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in crescita al 74,3 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7 per cento).



Fonte: Elaborazioni FederCASSE su dati Istat

Nel periodo Settembre – Novembre 2023, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate attestandosi a 137.990 unità (dalle 126.490 unità del periodo precedente). Ad eccezione della diminuzione nel settore del turismo (da 20.510 a 19.500 unità), in termini assoluti, le assunzioni previste sono aumentate in tutti gli altri settori produttivi: più ampio è risultato l'incremento nei servizi (da 43.030 a 47.310 unità) e nell'industria in senso stretto (da 37.960 a 41.910 unità) rispetto a quanto evidenziato dai settori del commercio (da 16.600 a 18.880 unità) e delle costruzioni (da 8.390 a 10.390 unità).

Ne consegue che nel periodo Settembre – Novembre 2023, oltre il 60 per cento del totale delle assunzioni previste dalle imprese della regione deriva sempre dai settori dei servizi (il 34,3 per cento, in lieve aumento dal precedente 34 per cento) e dell'industria in senso stretto (il 30,4 per cento, in marginale crescita rispetto al precedente 30 per cento). Più limitato si conferma il contributo derivante dal settore del turismo (il 14,1 per cento, in diminuzione dal precedente 16,2 per cento), dal settore del commercio (il 13,7 per cento, in lieve aumento dal precedente 13,1 per cento) e soprattutto dal settore delle costruzioni (pari al 7,5 per cento, in aumento dal precedente 6,6 per cento).

A livello regionale, il rallentamento della crescita dei prezzi è proseguito anche negli ultimi mesi. Infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato del 6 per cento nel mese di Giugno, del 5,7 per cento nel mese di Luglio e del 5,2 per cento nel mese di Agosto. La crescita a livello regionale si è quindi posizionata a metà strada tra la crescita media, leggermente meno ampia, delle regioni del Nord Est (+6 per cento nel mese di Giugno, +5,6 per cento nel mese di Luglio e +5 per cento nel mese di Agosto) e la crescita media, leggermente più ampia, dell'intera Italia (+6,4 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e +5,4 per cento nel mese di Agosto). Un rallentamento più consistente ha caratterizzato anche i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua,

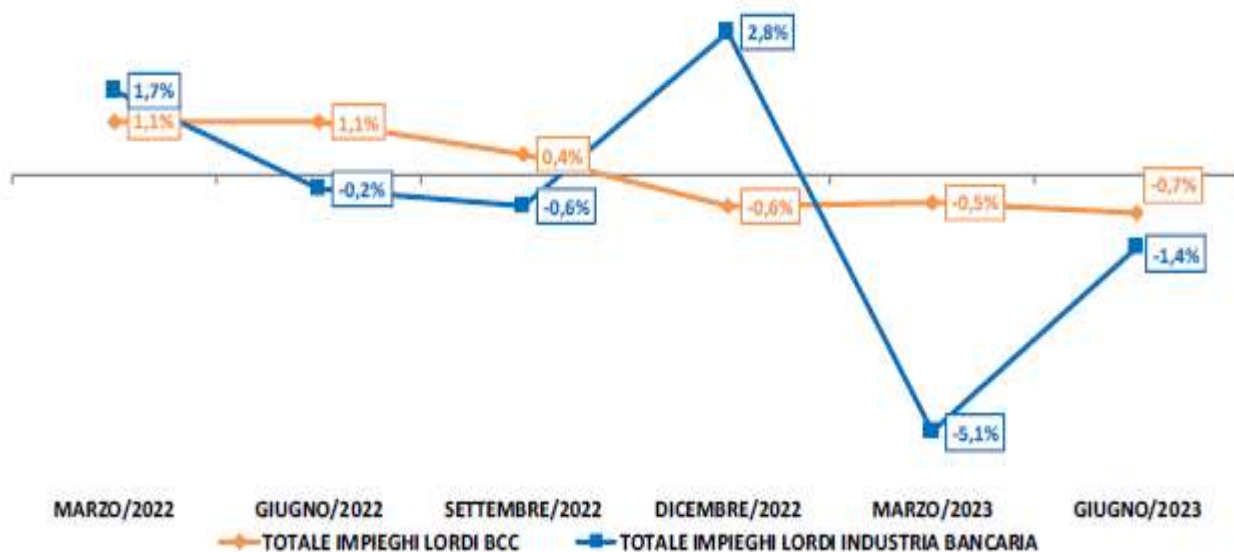
l'elettricità ed i combustibili che a livello regionale sono aumentati del 6,1 per cento nel mese di Giugno e del 5,7 per cento nel mese di Luglio per poi diminuire dell'1,3 per cento nel mese di Agosto. La dinamica regionale è così risultata più deflattiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+7,1 per cento nel mese di Giugno, +5,9 per cento nel mese di Luglio e -1,1 per cento nel mese di Agosto) che dell'intera Italia (+10,1 per cento nel mese di Giugno, +9 per cento nel mese di Luglio e +2,1 per cento nel mese di Agosto).

La prima metà del 2023 ha registrato un peggioramento del quadro negativo che ha caratterizzato il mercato immobiliare regionale nella seconda metà del 2022. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti dell'8,8 per cento nel I trimestre del 2023 e del 17,5 per cento nel II trimestre del 2023. In entrambi i periodi, la performance degli immobili ad uso residenziale è risultata più negativa rispetto alla performance degli immobili ad uso non residenziale. Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale sono diminuiti del 9,1 per cento nel I trimestre del 2023 e del 19,2 per cento nel II trimestre del 2023 contro una riduzione rispettivamente pari al 7,3 per cento ed al 7,5 per cento per i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale.

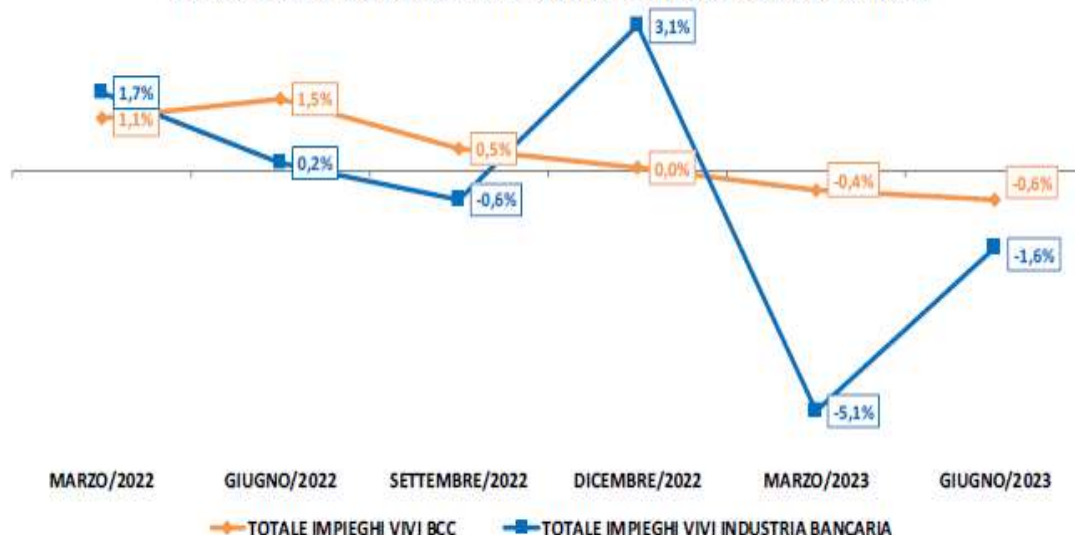
Nella regione sono presenti 14 BCC, 620 sportelli. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 385 comuni, in 103 dei quali operano come unica presenza bancaria. Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è in leggero calo ma rimane superiore a quella dell'industria bancaria. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2023, a 19,4 miliardi di euro (-1,4% su base d'anno contro il -4,3% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,7%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19,1 miliardi di euro (-0,5% su base d'anno, superiore al -4,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione l'unica variazione positiva: +1,3%, contro il -6,5% del sistema bancario.

Nell'ultimo trimestre analizzato la dinamica del credito erogato è stata negativa per entrambi i modelli bancari della regione. Tuttavia, per le BCC, risulta migliore rispetto all'industria bancaria, sia con riguardo ai finanziamenti lordi (-0,7% per le banche di categoria rispetto al -1,4% del sistema bancario) che a quelli al netto della componente deteriorata (-0,6% per le BCC contro il -1,6% dell'industria bancaria).

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI VIVI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2023, il totale degli impieghi lordi è trainato dai crediti lordi concessi a famiglie consumatrici e imprese con più di 20 addetti. Nello specifico, gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici ammontano a 8,2 miliardi di euro (+3,4% su base d'anno a fronte del +8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +4% (+0,7% per l'industria bancaria complessiva).

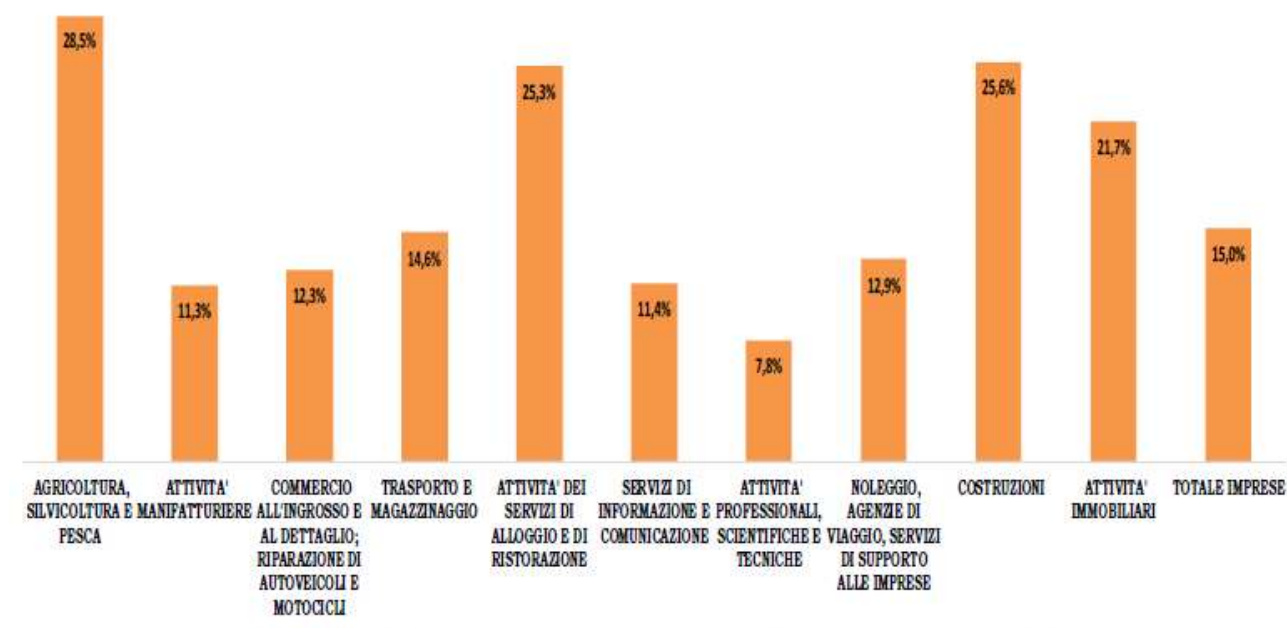
Per quanto riguarda il settore produttivo gli impieghi lordi erogati dalle banche di categoria sono pari a 10,7 miliardi di euro con una variazione annua del -2,5%, inferiore al calo della media bancaria (-5%). Nello specifico, gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano a 1,8 miliardi di euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-9,2% annuo contro il -8,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: -8,6% la variazione annua per le BCC, in linea con il -8,2% per il sistema bancario complessivo. Si osserva lo stesso andamento nella variazione annua degli impieghi lordi e netti per le imprese con 5-20 addetti, rispettivamente pari al -9,9% e -9,2% per le BCC, inferiori al -11,4% registrato per entrambi gli aggregati dell'industria bancaria.

Un minor calo sui dodici mesi riguardo alla variazione del credito lordo erogato alle imprese con più di 20 addetti che per le banche di categoria è pari a -0,7%, a fronte di un -4,4% dell'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione annua del credito erogato è positiva per le BCC (+0,6%) contro il -4,3% della media bancaria.

Infatti, come si osserva nel grafico sottostante, i finanziamenti delle BCC nella regione si rivolgono per lo più alle imprese con più di 20 addetti, in linea con l'industria bancaria regionale. Tuttavia, la percentuale di credito erogato a microimprese e piccole-medie imprese è per banche di categoria superiore a quanto registrato per il sistema bancario.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 14,2%, sale al 15,9% per le famiglie consumatrici e al 27,4% per le microimprese. Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emerge il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (28,5%) seguito dalle costruzioni (25,6%) e da attività di servizi di alloggio e ristorazione (25,3%). Il settore in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (7,8%).

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

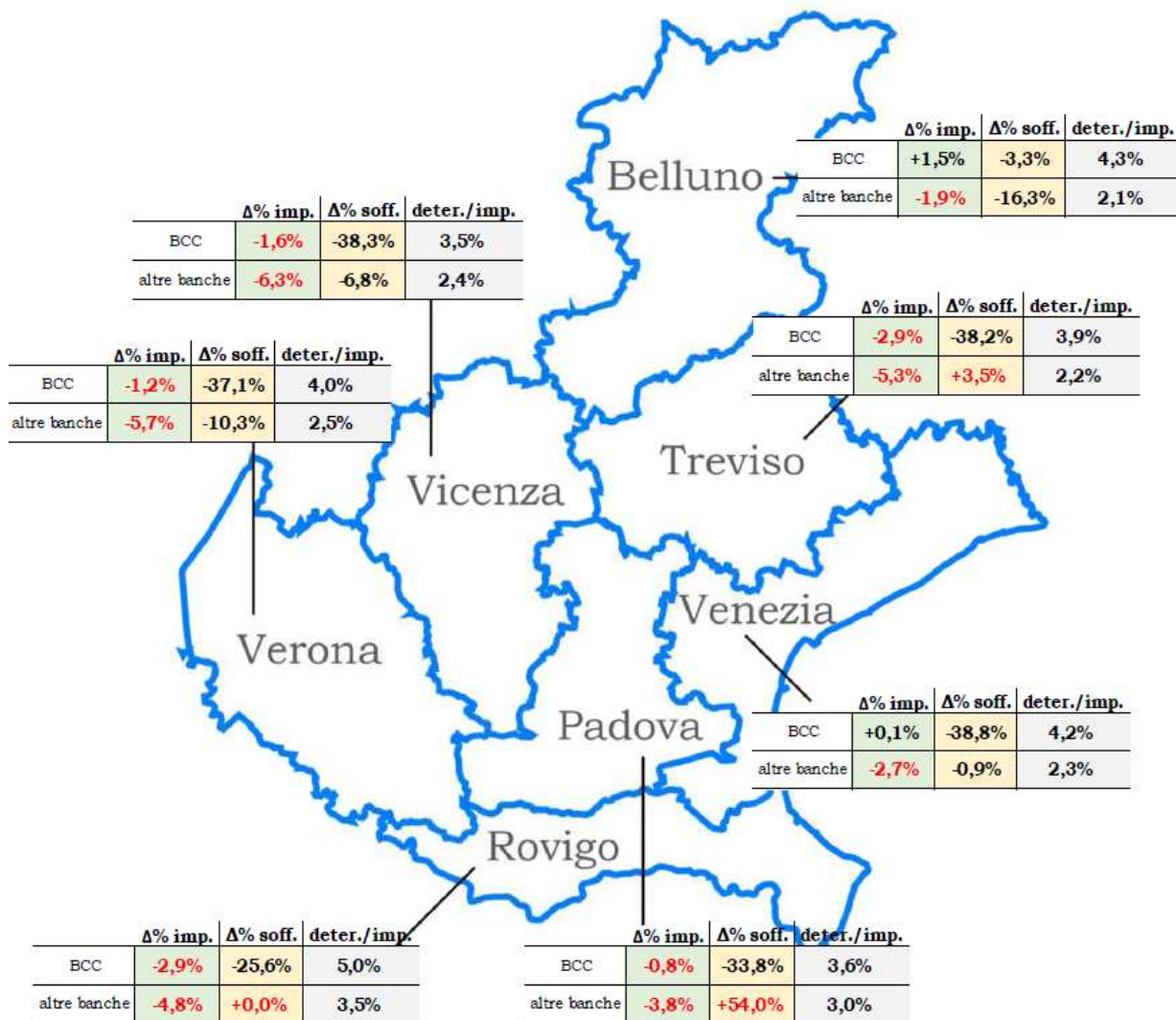
In relazione alle forme tecniche del credito, a giugno 2023, i mutui lordi erogati da BCC ammontano a oltre 16,1 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+0,9% in linea con il +1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è maggiore e pari a +1,6% a fronte del +0,7% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (82,9% contro 38,1%). Rispetto al sistema bancario, infatti, la quota maggiore degli impieghi è composta dai prestiti personali. In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 755 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-31,9% contro il -23,4% dell'industria bancaria).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in lieve calo nell'ultimo trimestre, permane nella regione significativamente superiore alla media dell'industria bancaria (3,9% contro 2,7%). Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari al 1,6% per le BCC, contro l'1,8% dell'industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta al 2,3% per le BCC e al 1,4% per l'industria bancaria complessiva. Le BCC fanno registrare un rapporto di rischio leggermente inferiore a quello dell'industria, con riguardo alle famiglie consumatrici (1,6% contro 1,8%), mentre è superiore per microimprese (2% contro 2,2%) e soprattutto alle imprese con più di 5 addetti (2,2% per entrambi i modelli bancari). Le sofferenze lorde per le banche di categoria ammontano a 290 milioni di euro, in calo del -37,8% su base d'anno (-23,3% per l'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 26 miliardi di euro, in calo del -2,4% annuo, variazione pressoché in linea a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (-2,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, diminuisce in misura maggiore: -3,8% contro il -7,3% del sistema bancario complessivo. La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, in crescita nell'ultimo semestre, è pari, nella regione, al 15,2% e sale al 17,8% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta nella regione, per le BCC, si attesta a 4,8 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+75,9%) a fronte di quella registrata nel sistema bancario pari al +1,6%. La quota di mercato delle BCC risulta in crescita rispetto al precedente trimestre sia riguardo alla raccolta indiretta (1,9%) sia rispetto ai titoli a custodia (2%). Questi ultimi, infatti costituiscono per le BCC, gran parte dell'aggregato: 4,7 miliardi di euro (+77,1% su base d'anno in controtendenza rispetto al +0,7% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale).



1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statuari e sviluppo dell'idea cooperativa

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito di seguito si riporta:

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La Cassa Rurale Valsugana e Tesino, anche nel corso dell'esercizio 2023 ha provveduto ad alimentare tutti i progetti e le iniziative volti a favorire la diffusione dei principi mutualistici e cooperativi, attraverso una stretta relazione con i propri soci, clienti e, più in generale, con il territorio servito.

In particolare, per i propri soci, sono stati rinnovati i vantaggi sui servizi bancari ed assicurativi e implementati ulteriormente quelli di natura extra bancaria messi a disposizione con lo strumento inter cooperativo della card InCooperazione.

Tra i vantaggi bancari si riportano il conto a pacchetto, riservato ai soci, con la gratuità di prodotti e servizi ad esso collegati, la riduzione delle spese di istruttoria dei mutui e finanziamenti. Nell'ambito dei servizi di protezione la Cassa ha praticato, anche nel corso dell'esercizio 2023, riduzioni delle tariffe delle polizze assicurative riservate ai soci nei diversi ambiti e riconosciuto sconti ove non previste tariffe ridotte dedicate.

Per quanto riguarda i vantaggi extra bancari essi sono rappresentati dai buoni, utilizzabili da ogni socia/o attraverso la card o la App InCooperazione, presso gli operatori convenzionati. Si ricordano di seguito le convenzioni rese disponibili nell'esercizio 2023:

- per i buoni di prevenzione sanitaria con il Gruppo Romano Medica;
- per i servizi di assistenza fiscale per la compilazione della dichiarazione dei redditi con numerosi Caf;
- per i servizi di assistenza legale attraverso i professionisti convenzionati con la Cassa;
- per la fruizione di corsi di apprendimento di lingue straniere attraverso i servizi offerti da CLM Bell di Trento.

Nel 2023 La Cassa Rurale, dopo aver favorito e sostenuto materialmente e finanziariamente la nascita della nuova Associazione di Promozione Sociale, ha stipulato una apposita convenzione con Cassa Mutua Valsugana e Tesino APS per contribuire ad abbattere il costo della quota associativa annuale a favore dei propri soci iscritti.

Tale iniziativa si muove nella direzione di favorire la cultura della prevenzione della salute all'interno della comunità dei propri soci ma anche dell'intero territorio servito e contemporaneamente offrire un valido strumento di sostegno alle spese sanitarie delle famiglie.

Altri vantaggi riservati ai soci e clienti sono rappresentati dal progetto "Il Futuro è Qui" e dai "Premi allo studio".

Il primo progetto è rivolto alla diffusione dell'educazione finanziaria in ambito previdenziale e offre ai genitori di bambini e ragazzi della fascia d'età 0-13 anni compiuti, la possibilità di ottenere un bonus per l'accensione di un fondo pensione ai minori, da parte della Cassa Rurale. La condizione da rispettare è la fruizione di un momento di formazione sulla previdenza complementare offerto dalla Cassa Rurale stessa attraverso i suoi funzionari. Completa il pacchetto vantaggi per le famiglie come sopra descritte anche la possibilità di accensione di una carta ricaricabile della tipologia OOM+ per i ragazzi e giovani nella fascia d'età 14-18 anni. Il bonus riconosciuto dalla Cassa Rurale scatta al verificarsi di consumi culturali e favorendo gli esercenti del territorio.

I premi allo studio offrono la possibilità a soci o figli di soci di poter partecipare alla designazione di riconoscimenti in relazione ai risultati ottenuti alla fine dei diversi cicli di studio; dalle scuole secondarie di primo grado fino alle lauree magistrali.

La Banca sui banchi è un progetto della Cassa Rurale rivolto agli studenti dei cinque istituti scolastici presenti sul territorio. Si tratta di una proposta articolata che si pone l'obiettivo di promuovere l'educazione finanziaria nelle scuole con lezioni in aula su richiesta dei docenti. Oltre ai momenti di formazione su argomenti di economia e finanza vengono proposte attività fuori porta di tipo culturale, ludico e ricreativo. In particolare, attraverso la partnership con realtà locali quali Arte Selle, Fondazione Trentina Alcide De Gasperi e Ivan Team – per le visite al complesso museale delle Grotte di Ollero – viene offerta la possibilità di conoscere le proposte offerte dal territorio costituendo una sorta di network rivolto all'educazione e formazione dei più giovani. Per l'anno scolastico 2023-2024 risultano coinvolte nel progetto 32 classi per un numero complessivo di alunni di poco superiore a 760.

Il rapporto con i soci è caratterizzato dalla volontà di stimolare la partecipazione alla vita sociale attraverso le attività dei Comitati locali e della Consulta dei soci che vengono riuniti, i primi, almeno con cadenza semestrale per la valutazione delle richieste di sostegno economico presentate dalle associazioni di volontariato del territorio, la Consulta almeno annualmente per la condivisione di iniziative rivolte ai soci, le informazioni riguardanti l'andamento della società o la condivisione di informazioni di rilievo riguardanti le strategie aziendali su cui raccogliere eventuali spunti.

Anche nell'esercizio 2023, nel mese di ottobre, il Consiglio di amministrazione ha voluto organizzare un incontro con tutti i soci per condividere un momento di confronto e partecipazione su progetti e iniziative realizzate dalla Cassa Rurale.

La Cassa Rurale, inoltre, organizza annualmente due cicli di serate informative su diversi argomenti che offrono per soci, clienti e ad un pubblico più ampio la possibilità di conoscere, approfondire informazioni attraverso la fruizione delle dirette streaming degli incontri sul canale You Tube della Cassa Rurale. Molte persone visualizzano le serate informative anche nei mesi successivi alla loro realizzazione.

Nella primavera 2023 gli argomenti trattati sono stati:

- l'offerta di servizi di Cassa Mutua Valsugana e Tesino APS;
- la cura nell'alimentazione e l'attività fisica per mantenersi in salute;
- i cambiamenti climatici con approfondimenti di dati scientifici e riferimenti alle normative di riferimento.

In autunno gli incontri hanno trattato di:

- finanza comportamentale in chiave di sostenibilità;
- alimentazione corretta per le attività sportive;
- prevenzione urologica maschile.

Complessivamente le serate hanno totalizzato circa 1.500 visualizzazioni in diretta e più di 3.000 visualizzazioni complessive, segno che gli argomenti ed il format sono risultati utili per diffondere la conoscenza su prevenzione, corretti stili di vita ed educazione finanziaria.

Il denominatore comune a queste attività di informazione è il collegamento con il concetto di sostenibilità, declinato dall'acronimo ESG, calato nella realtà operativa della Cassa Rurale e della relazione con il proprio territorio di riferimento.

La comunicazione verso la comunità di soci e clienti è curata dalla Cassa attraverso il proprio sito internet gestito in coerenza con le indicazioni ed i supporti della capogruppo Cassa Centrale Banca. Nelle apposite sezioni vengono pubblicate news, in corso di esercizio, che consentono a tutti di poter avere ampie informazioni sugli eventi istituzionali aziendali e sui numerosi progetti ed attività organizzate dalla Cassa Rurale.

I soci sono destinatari di comunicazioni specifiche anche attraverso il canale WhatsApp loro dedicato cui possono iscriversi, in maniera molto agevole anche dal sito internet istituzionale www.cr-valsuganaetesino.net, per avere informazioni utili e facilmente accessibili. Per i soci meno abituati all'utilizzo di device è comunque previsto il notiziario soci con cadenza semestrale che consente di leggere, su supporto cartaceo, le notizie sui progetti e sulla vita aziendale.

Chiudono il novero dei canali di comunicazione con i soci, i clienti ed il territorio, i profili social della Cassa Rurale, la newsletter mensile destinata agli iscritti alla specifica mailing list ed il tele giornale cassa rurale Valsugana e Tesino che sintetizza le principali notizie e attività mese per mese. Quest'ultimo canale informativo è fruibile presso le filiali, sul sito internet e rimandato anche parzialmente su alcuni dei profili social aziendali.

Infine, la comunicazione aziendale, poggia anche sul rapporto con le testate giornalistiche locali che pubblicano i numerosi comunicati stampa predisposti dall'Ufficio relazioni esterne per comunicare informazioni sulle iniziative istituzionali e non della Cassa.

La Cassa, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

▪ **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo.**

Realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

La Cassa redige un budget annuale impostato sulla base di obiettivi di breve termine e strategie operative strettamente collegate a quanto stabilito nel piano strategico in termini di politica di raccolta sia diretta che indiretta.

Nel piano strategico vengono definite le politiche di indirizzo nell'ambito dei servizi di investimento e di distribuzione dei prodotti assicurativi.

Il piano strategico ha valenza triennale 2023/2026 e fra i principali obiettivi individuati per il presidio del rapporto con la clientela si riportano:

- Presidiare e consolidare le masse nel contesto della normalizzazione della politica monetaria in corso;
- Diversificazione del portafoglio della clientela;
- Innalzare la qualità della consulenza per "gestire il gestito" con professionalità.

Verso la propria clientela la Cassa ha programmato una serie di iniziative volte a consolidare il rapporto di fiducia e di fidelizzazione quali: pianificare incontri periodici con la clientela, trasmettere la cultura finanziari con consulenze personalizzate di qualità, attivare campagne commerciali ad hoc e, pur privilegiando il segmento retail, approfondire e perfezionare la consulenza finanziaria verso le imprese (gestione Tfr e fondi pensione).

La Cassa presta il servizio di consulenza in modalità non indipendente a titolo gratuito e in abbinamento agli altri servizi di investimento; la consulenza è rilasciata sulla singola operazione ed è soggetta alla valutazione dell'adeguatezza anche con cadenza periodica.

La Cassa presta anche un servizio di Consulenza Avanzata basata su un approccio di portafoglio, supportato da Cassa Centrale per quanto attiene alla definizione dei portafogli modello proposti alla clientela.

Per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo dell'economia locale la Cassa ha garantito, anche nel corso dell'esercizio 2023, l'erogazione di credito a famiglie ed imprese.

In particolare, pur riscontrando un calo nelle erogazioni di nuovo credito sia per le famiglie che per le imprese, i dati di analisi restituiscono una conferma del ruolo di leader assoluto nell'erogazione di mutui ipotecari nella zona della Valsugana e del Tesino. Nell'Area Est, che comprende anche le province venete servite, la Cassa ha erogato il 61,5% dei prestiti complessivamente rivolti alle famiglie.

Il dato di minor vigore nelle richieste ed erogazioni dei mutui ipotecari è da ricercare nel generale fenomeno del rialzo del costo del denaro e dei tassi di interesse praticabili sulle operazioni. Lo stesso va confrontato con il dato di calo a livello nazionale che, per il secondo semestre 2023 segnava una flessione del 33% rispetto allo stesso periodo del 2022. (dati Crif).

I dati di erogato di nuovi mutui ipotecari a privati nel 2023 ha fatto registrare che, per più del 48%, l'età di almeno uno dei mutuatari risultava inferiore a 35 anni; l'età media di chi ha contratto un mutuo ipotecario con la Cassa risulta di 38 anni. Tale indicazione testimonia l'impegno profuso e garantito dalla Cassa per il sostegno ai più giovani nell'acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di proprietà e, al contempo, il sostegno all'economia locale collegata al settore delle costruzioni e dell'edilizia abitativa.

Nel 2023, proprio a causa del marcato rialzo dei tassi di interesse di mercato, la cassa si è adoperata nella rinegoziazione puntuale di più di 400 contratti di mutuo con un debito residuo di oltre 61 milioni. Di questi circa l'80% riguardava operazioni nei confronti di famiglie.

L'esercizio 2023 ha fatto registrare una contrazione inferiore sul dato dei finanziamenti chirografari a privati che, complessivamente, si sono attestati su un nuovo erogato superiore a 13 milioni di euro.

La Cassa ha garantito ampio supporto anche alle imprese attraverso l'erogazione di nuovo credito per oltre 62 milioni di euro. Le operazioni con il mondo delle imprese hanno visto applicate le convenzioni per tutte le forme di agevolazioni anche in termini di garanzie assistite da Medio Credito Centrale e Confidi.

A fine 2023 l'analisi sui dati di penetrazione nel segmento imprese restituiva che il 56% delle imprese clienti e socie è affidato solo dalla Cassa e che, per una percentuale vicina all'80%, la Cassa risulta il principale partner bancario.

Una citazione a parte merita il servizio di acquisto dei crediti fiscali per le operazioni di efficientamento energetico, sismico e, più in generale di ristrutturazione del patrimonio edilizio privato. Anche per il 2023 la cassa ha continuato a garantire l'acquisto dei crediti fiscali per un importo complessivo di circa 51 milioni per più di 300 operazioni di prenotazione da realizzare e concludere.

L'economia locale ha potuto beneficiare di un volano, rappresentato dagli acquisti effettuati dalla Cassa, superiore a 135 milioni di euro che, per gran parte, sono stati finanziati con operazioni ponte finalizzate alla realizzazione degli interventi sugli edifici. Sono stati oltre 1000 i beneficiari delle operazioni di cessione dei crediti fiscali.

Considerato che la capacità fiscale di assorbimento dei crediti della Cassa ammontava ad un importo di circa 32 milioni, sono state realizzate diverse operazioni di ricesione dei crediti fiscali acquistati. In questo modo si è ottenuto un ampliamento delle opportunità normative/fiscali per l'intero territorio servito.

Gli interventi di sostegno all'economia, con le operazioni di acquisto dei crediti fiscali e di finanziamento delle operazioni di recupero del patrimonio edilizio, hanno contribuito, in maniera significativa, anche alla sostenibilità ambientale prospettica del territorio grazie alla maggiore efficienza energetica delle abitazioni che sono state oggetto degli interventi edilizi.

Nell'ambito del sostegno alle iniziative culturali e alla promozione degli aspetti culturali, la Cassa ha continuato a finanziare i progetti della sua Fondazione Valtres (Fondazione Cassa Rurale Valsugana e Tesino ETS) che, anche nel corso del 2023, ha contribuito ad arricchire la comunità locale con diversi progetti di formazione e culturali oltre al sostegno mirato di iniziative delle associazioni.

Di seguito si elencano i principali:

1. Bando "Alfieri del territorio";
2. Bando "Progetti sociali";
3. Bando per "Borse di merito e programma di mentorship";
4. "Officina Europa" nell'ambito del progetto "Le Officine della Fondazione";
5. "Orizzonte digitale" nell'ambito del progetto "Gli Orizzonti della Fondazione";
6. Progetto di "Alleanza educativa"

Il target obiettivo delle proposte della Fondazione Valtres è principalmente quello dei più giovani; il coinvolgimento risulta più diretto per il bando alfieri del territorio e indiretto, attraverso la valutazione dei progetti degli istituti scolastici, nel bando progetti sociali. Officina Europa è stato un percorso di conoscenza delle istituzioni europee attraverso un viaggio che ha collegato la visita alle case ed i luoghi dei padri fondatori dell'Unione europea: Alcide De Gasperi, Robert Schuman e Konrad Adenauer. Questo progetto si è rivolto in maniera specifica ai giovani maggiorenni di età inferiore a 30 anni.

Al contrario, il progetto Orizzonte digitale ha visto la partecipazione di un pubblico più diversificato e la gradita adesione di relatori di alto profilo per dibattere sul ruolo di cittadinanza attiva in una società sempre più caratterizzata da tecnologie digitali.

La Cassa Rurale e la Fondazione hanno sostenuto anche l'edizione 2023 del Festival del pensiero critico Trenino 2060, organizzato dall'Associazione culturale Agorà e co promosso dalla Cassa Rurale, rappresenta un appuntamento di successo per gli eventi culturali della Valsugana nel periodo estivo.

Infine, nel corso del 2023, la Cassa ha finanziato e prodotto una pubblicazione denominata "Confluenze Territoriali" che sviluppa l'analisi socio demografica ed economica dei comuni ricompresi nel territorio di operatività. Lo studio ha visto un metodo scientifico nella selezione di un campione di destinatari dell'indagine ed è stato presentato in un incontro specifico ad imprenditori, sindaci, presidenti delle case di riposo, dirigenti scolastici, rappresentanti delle categorie economiche e società di sistema, il 27 ottobre 2023 nella magnifica location di Castel Ivano.

L'occasione ha costituito un buon presupposto per la condivisione dei numeri che caratterizzano il territorio, ad iniziare con quelli del trend demografico, ed ha così rappresentato un momento allargato a più soggetti per la riflessione sulle scelte strategiche da prendere in considerazione nei diversi ambiti di competenza.

La Cassa, nel corso del 2023, ha confermato il proprio sostegno finanziario alle numerose iniziative delle associazioni di volontariato che lo rendono vitale. Come da tradizione, le associazioni clienti, hanno avuto la possibilità di inoltrare le

proprie richieste di contributo attraverso la compilazione di un form disponibile sul sito internet della Cassa: www.cr-valsuganaetesino.net. Il Consiglio di amministrazione, coadiuvato dai membri dei Comitati locali dei soci, ha deliberato le erogazioni delle richieste in due momenti dell'esercizio; durante il mese di giugno e a dicembre.

Di seguito una breve sintesi dei settori interessati dalle erogazioni ed il resoconto numerico:

- per le attività **socio assistenziali** sono stati erogati complessivamente euro 237 mila per 77 iniziative;
- per le attività di **formazione, ricerca e culturali** sono stati erogati complessivamente euro 247 mila per 176 iniziative;
- per la **promozione del territorio e delle attività economiche**, inclusi gli interventi a favore dei soci euro 236 mila per 46 iniziative;
- per lo **sport, tempo libero e aggregazione** complessivamente sono state erogati euro 186 mila per 150 iniziative;
- per le attività della **Fondazione Valtes** sono stati erogati euro 100 mila.

Nell'ambito degli interventi in campo socio assistenziale vanno ricordati gli importi per il sostegno delle attività di **Cassa Mutua Valsugana e Tesino APS** (includere l'importo a carico della Cassa per le adesioni dei propri soci), pari ad euro 95 mila e l'acquisto di una apparecchiatura specialistica per ecografie donata **all'Ospedale S. Lorenzo di Borgo Valsugana** per circa 29 mila euro.

Complessivamente gli interventi della specie, incluse sponsorizzazioni, hanno totalizzato un importo superiore a un milione di euro per 450 iniziative.

A questo proposito si intende qui riportare alcuni dati relativi al sostegno della Cassa nei confronti di Cassa Mutua Valsugana e Tesino APS.

L'associazione di promozione sociale è nata su stimolo e con il sostegno finanziario della cassa per favorire la nascita sul territorio di un ente del terzo settore in grado di realizzare un progetto di sostegno per la salvaguardia della salute dei cittadini. Tale intenzione ha preso lo spunto dalla volontà, esplicitata dalla Cassa nel proprio piano strategico, di favorire la cultura della prevenzione della salute ma anche il sostegno, in forma mutualistica, dei bisogni e delle spese sanitarie delle famiglie. Costituita e resa operativa a fine 2022, l'associazione ha iniziato la propria operatività con i primi mesi del 2023 offrendo ai propri associati un piano sanitario integrativo reso disponibile da Mutua CST (Cooperazione salute trentina) che rappresenta una delle realtà locali e a respiro anche nazionale affidabili in questo settore.

A fine esercizio 2023, Cassa Mutua VT annoverava più di 400 associati ed aveva erogato circa 57 mila € di prestazioni e benefit non sanitari. Già nel corso dei primi mesi del 2024 il numero di adesioni è incrementato notevolmente e ha raggiunto i 600 iscritti.

Nell'ambito del welfare di territorio, questo progetto rappresenta un esempio unico a livello territoriale di promozione della mutualità e dell'attivazione di rete sociale e solidale di territorio. Offre un accesso più sostenibile alle prestazioni sia del sistema sanitario nazionale ma anche di strutture private o private convenzionate.

▪ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

Per contribuire in maniera concreta alla sostenibilità ambientale, anche nel 2023, la Cassa ha utilizzato energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili come certificato dal contratto di fornitura stipulato con Dolomiti Energia.

Il Piano di sostenibilità 2023 – 2026 declinato dalla capogruppo prevede 20 progettualità che lo caratterizzano.

L'ambito ESG "Ambiente", prevede di promuovere un consumo efficiente e responsabile delle risorse e la riduzione dell'impronta carbonica. Con i dati 2023 la Cassa ha contribuito al conseguimento di queste linee di indirizzo portando la propria intensità carbonica per dipendente (market based) a 1,18 t CO₂ dalle 1,21 t CO₂ dell'esercizio 2022.

La produzione di energia da impianti fotovoltaici di proprietà della Cassa, nel 2023, ha raggiunto i 70.367 kwh. Il consumo di gas naturale per riscaldamento ha registrato una leggera diminuzione dei mc consumati.

L'introduzione della firma grafometrica sulla gran parte dei documenti e contratti bancari ed assicurativi, nel corso dell'ultimo triennio, ha consentito una forte riduzione del consumo di carta per ufficio. Tuttavia, il 2023, risulta in controtendenza per un incremento dei consumi rispetto all'esercizio 2022 in relazione all'obbligo di adeguamento della documentazione contrattuale relativa ai servizi d'investimento. Tale periodico aggiornamento non risultava realizzabile ricorrendo in toto alla dematerializzazione dei supporti documentali.

Infine, si segnala che la Cassa ha reso fruibile ai propri dipendenti un piano di welfare aziendale che consente di accedere a diversi servizi e benefit improntati anche alla salute e al benessere familiare.

La Cassa ha favorito il turn over dei dipendenti e nel corso del tempo ha perseguito un maggior equilibrio di genere del personale dipendente. Infatti, a fine esercizio 2023 è stata raggiunta la perfetta parità di genere tra maschi e femmine.

▪ **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Nel corso del 2023 la Cassa si è fatta promotrice, assieme ad altri soggetti privati del territorio, della costituzione di una Comunità energetica rinnovabile con denominazione "Comunità Energetica Trenino orientale" in sigla "CERTO SOC. COOPERATIVA".

La società esplica la propria attività in Valsugana e Tesino e potrà estenderla ad altre zone, con delibera del Consiglio di Amministrazione. La Cooperativa si costituisce quale comunità energetica rinnovabile ed opera in applicazione dei D. Lgs. n. 199 e n. 210 dell'8 novembre 2021 e dei relativi provvedimenti attuativi. La Cooperativa intende promuovere e valorizzare l'autoconsumo diffuso di energia da fonti rinnovabili consentendo ai consumatori finali e/o produttori di energia di associarsi per condividere l'energia localmente prodotta da nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile.

Nel perseguire l'interesse generale della comunità, la Cooperativa fornisce **prevalentemente benefici ambientali**, economici e sociali ai suoi soci ed alla comunità in cui opera; la Cooperativa non persegue lo scopo di realizzare profitti finanziari; si ispira ai principi del decentramento e della localizzazione della produzione energetica, dell'utilizzo e della produzione di energia in modo consapevole, ecosostenibile e partecipato, promuovendo un modello energetico sostenibile, democratico, partecipato, cooperativo, resiliente e basato sulla produzione e sull'impiego di energia da fonti rinnovabili. La Cooperativa persegue, **con scopo mutualistico, la funzione sociale di consentire ai soci, consumatori** e/o produttori di energia, l'accesso, nei modi previsti dall'ordinamento, a forme di autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili, fornendo loro beni e servizi di qualità alle migliori condizioni possibili per ottenere la valorizzazione e l'incentivazione economica dell'energia nella disponibilità della comunità energetica rinnovabile.

La Cassa ha partecipato alla raccolta fondi in aiuto alle popolazioni e alle aziende fortemente colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna promossa, a partire dallo scorso maggio, dal Gruppo Cassa Centrale.

L'iniziativa di solidarietà, grazie alle contribuzioni di tutte le Banche Affiliate, delle Società Allitude, Assicura Agenzia e Broker, Claris Leasing e Rent, NEAM e Prestipay, dei Soci operatori e dei clienti, ha consentito di raggiungere un importante risultato, destinato a sostenere iniziative concrete per favorire la ripresa dei territori colpiti e ad assistere persone e microimprese nella ripartenza, superata la fase dell'emergenza.

Considerate le effettive necessità delle Comunità coinvolte, è stato definito un piano articolato di interventi specifici che verranno realizzati attraverso Caritas Italiana, le Banche Affiliate insediate nelle zone colpite e la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

Nello specifico, Caritas Italiana, grazie alla sua presenza capillare sul territorio e ai rapporti consolidati con il Gruppo per altre importanti iniziative di solidarietà, potrà mettere in atto una pluralità di interventi di sostegno economico rivolti a persone e microimprese, attraverso i Centri di Ascolto delle Caritas delle 5 Diocesi maggiormente colpite (Cesena-Sarsina, Forlì-Bertinoro, Imola, Ravenna-Cervia e Faenza-Modigliana).

Sono stati anche previsti interventi di natura strutturale per ripristinare luoghi di aggregazione a favore di categorie svantaggiate. Hanno già preso avvio, nella località di Lugo, i lavori di ripristino della Casa di Riposo "Don Carlo Cavina" e della Casa della Carità "San Francesco di Assisi", e, a Castel Bolognese, la sostituzione di arredi, impianti e il rifacimento intonaci del Cinema Teatro Moderno. Numerosi altri interventi sono in corso di definizione.

▪ **Assetto organizzativo ESG di Gruppo**

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di traguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

Piano industriale/strategico

L'aggiornamento del piano strategico 2023-2026 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 25 luglio 2023. Il documento conferma la Vision e la Mission della Cassa Rurale si confermano in:

- vicinanza alla comunità;
- vicinanza ai bisogni di soci e clienti;
- adozione di un approccio caratterizzato da semplicità, con una giusta correlazione qualità-prezzo nei prodotti e servizi offerti,
- rafforzamento della relazione con i propri soci e clienti nel medio/lungo periodo;
- conferma del posizionamento in qualità di leader bancario in alcuni territori di riferimento.

Tra le principali iniziative previste e programmate per l'attuazione della strategia si elencano:

- il rafforzamento del legame di fiducia reciproca con il socio, corroborando il senso di appartenenza del socio stesso;
- la valorizzazione delle iniziative della Fondazione e di Cassa Mutua Valsugana e Tesino;
- la conferma della natura mutualistica della Cassa Rurale, non solo nei confronti dei soci, ma di tutte le associazioni e dell'intera comunità locale;
- la valorizzazione delle risorse interne attraverso la loro crescita professionale volta a raggiungere un costante innalzamento della qualità dei servizi offerti;
- il ricambio generazionale favorito con piani di avvicendamento;
- il rafforzamento in termini quali/quantitativi di uffici interni e front office.

I **principali obiettivi** dell'arco piano sono:

- perseguire una positiva crescita del credito alla clientela, anche con una dinamica più contenuta rispetto al passato, confermandoci "Banca di riferimento" nelle piazze più tradizionali e ottimizzando le potenzialità di crescita nelle province venete, con particolare focus sul merito creditizio e sulla gestione dei rischi;
- confermare come segmenti di riferimento le famiglie e le piccole medie imprese;
- puntare all'innovazione, sia in termini di prodotti che di tecnologie utilizzate, per meglio rispondere alle esigenze dei clienti, far fronte ai competitor ed efficientare i processi;
- presidiare e consolidare le masse di raccolta diretta nel contesto di normalizzazione della politica monetaria, favorendo un allungamento della scadenza anche attraverso un adeguamento del pricing;
- proseguire nella diversificazione dei portafogli della clientela attraverso il risparmio gestito;
- puntare sul rafforzamento della relazione con i clienti;
- gestire la tesoreria aziendale, nel rispetto delle linee guida di Capogruppo, con la completa restituzione dei finanziamenti BCE e restrizione del portafoglio titoli;
- diversificare le fonti di reddito per ampliare la redditività commissionale;
- pianificare la formazione dei collaboratori finalizzata ad incrementarne la professionalità;
- monitorare e presidiare i livelli di cost/Income pur nella consapevolezza dell'incremento di voci di costi ed oneri non direttamente governabili dalla Cassa come le spese informatiche, spese servizi professionali accentrati, contributi ai Fondi SRF e DGS, aumento dei prezzi per effetto dell'inflazione.

Per quanto concerne le direttive strategiche sul presidio territoriale, si conferma quanto già argomentato nel precedente Piano strategico, ossia:

- analizzare le potenzialità di sviluppo e di acquisizione di quote di mercato nella zona del Feltrino, in accordo con le consorelle presenti il loco;
- analizzare le potenzialità di sviluppo nella zona di Bassano, nel rispetto delle linee guida di Capogruppo, indipendentemente dall'apertura di una nuova filiale;
- non intraprendere per ora un nuovo processo di aggregazione, pur nella costante attenzione alla ricerca di qualità, efficienza e solidità.

Sulla base di tali obiettivi e linee strategiche, sono state ipotizzate le seguenti proiezioni finanziarie economiche e patrimoniali e i conseguenti KPI.

OVERVIEW PRINCIPALI GRANDEZZE DEL PIANO 2023-2026



PATRIMONIO E RATIO PATRIMONIALI






MODELLO RISK BASED





PRINCIPALI KPI (1/3)

	KPIs	2022 A	2023 B	2024 E	2025 E	2026 E	Var. 22-26
 Efficienza operativa	Cost / Income primario (%)	50,0%	45,7%	50,9%	51,3%	52,3%	2,3%
	Cost / Income (%)	55,3%	53,1%	52,2%	50,9%	51,7%	-3,7%
	Margine intermediazione primario / n. dipendenti (€k)	264,7	319,0	280,3	279,5	275,9	4,2%
	Commissioni nette / n. dipendenti (€k)	60,5	63,3	64,3	65,7	66,7	10,2%
	Costi operativi primari / n. dipendenti (€k)	132,3	145,8	142,7	142,2	141,9	7,2%
	Margine intermediazione primario / Fondi intermediati (%)	1,6%	1,9%	1,7%	1,7%	1,6%	0,0%
	Costi operativi primari / Fondi intermediati (%)	0,8%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%	0,1%
	Commissioni nette / costi operativi primari (%)	45,7%	43,4%	45,1%	46,2%	47,0%	1,3%
	Commissioni nette / Spese del personale netto esodi (%)	73,4%	69,4%	73,7%	76,6%	78,8%	5,3%

PRINCIPALI KPI (2/3)

	KPIs	2022 A	2023 B	2024 E	2025 E	2026 E	Var. 22-26
 Efficacia commerciale	Fondi intermediati per dipendente (€mln)	16,4	16,5	16,4	16,5	16,6	0,9%
	Raccolta gestita e ass. / Raccolta complessiva (%)	30,8%	32,0%	32,7%	33,7%	34,7%	3,9%
	Forbice creditizia (%)	2,30%	3,68%	3,28%	3,18%	3,04%	0,7%
	Tasso medio attivo creditizio (%)	2,37%	4,04%	3,87%	3,84%	3,74%	1,4%
	Tasso medio raccolta alla clientela (%)	0,08%	0,36%	0,58%	0,66%	0,70%	0,6%
 Indici di reddittività	ROE (%)	8,7%	11,8%	8,7%	7,8%	6,5%	-2,3%
	ROA (%)	0,7%	1,3%	1,2%	1,1%	1,0%	0,3%
 Indici Finanziari	Impieghi lordi / raccolta diretta (%)	84,5%	85,7%	83,0%	83,5%	84,2%	-0,2%
	LCR (%)	184,9%	207,8%	207,8%	195,3%	189,1%	4,2%
	NSFR (%)	148,6%	140,8%	159,1%	158,2%	158,3%	9,6%

PRINCIPALI KPI (3/3)

	KPIs	2022 A	2023 B	2024 E	2025 E	2026 E	Var. 22-26
 Indici di rischio	Core NPL Ratio lordo (%)	4,6%	4,6%	4,2%	3,8%	3,6%	-1,0%
	Sofferenze lorde su crediti lordi (%)	1,2%	1,2%	1,0%	0,8%	0,6%	-0,7%
	UTP lordi su crediti lordi (%)	3,3%	3,3%	3,1%	2,9%	2,9%	-0,4%
	Coverage NPL (%)	95,6%	95,3%	94,7%	94,4%	94,1%	-1,5%
	Coverage Sofferenze (%)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%
	Coverage UTP (%)	96,2%	96,1%	96,1%	96,1%	96,1%	-0,1%
	Coverage bonis (%)	1,5%	1,4%	0,8%	0,7%	0,7%	-0,7%
	Costo del rischio (bps)	45	(7)	57	71	88	43
 Indici Patrimoniali e di struttura	CET I Ratio (%)	24,6%	25,7%	29,2%	30,8%	32,4%	7,8%
	Tier I Ratio (%)	24,6%	25,7%	29,2%	30,8%	32,4%	7,8%
	TCR Ratio (%)	24,6%	25,7%	29,2%	30,8%	32,4%	7,8%
	Texas Ratio (%)	23,2%	21,0%	18,0%	15,7%	14,4%	-8,8%

Note di commento:

L'aggiornamento del Piano Strategico evidenzia positivi indicatori per la Cassa Rurale, pur in una situazione di stabilità del margine interessi, per l'importante riduzione dell'apporto della tesoreria aziendale e il maggior costo della raccolta che compensano l'incremento degli interessi attivi da clientela. Il piano pone l'attenzione sull'importanza della diversificazione dei ricavi che contribuisce ad incrementare ulteriormente il margine di intermediazione consentendo di far fronte ad un incremento dei costi operativi. Le commissioni derivano, soprattutto, dall'orientamento della Cassa verso il risparmio gestito e assicurativo con l'obiettivo di offrire una consulenza sempre più attuale in termini di qualità. Per il perseguimento di questo obiettivo, saranno utilizzati i prodotti ed i servizi di Cassa Centrale Banca, pur in un contesto di mercato complesso e caratterizzato da un'elevata volatilità. Proprio per garantire un'adeguata consulenza, non solo nell'ambito del risparmio, ma anche dei servizi, si rende necessario valutare un accorpamento delle filiali per Zone in modo da meglio affrontare la complessità organizzativa sempre più presente. Analogamente, è importante una costante attenzione al presidio dei rischi e un miglioramento della consulenza a favore delle imprese; per questo sarà messo a regime l'Ufficio

Corporate e crediti speciali, recentemente costituito. Per un servizio ed una accoglienza della clientela improntata a qualità, sarà valutato e realizzato, ove opportuno, il restyling di alcune filiali oltre ad un rafforzamento organizzativo.

Un ulteriore aspetto da evidenziare è la costante vicinanza della Cassa Rurale al territorio, con una conferma, anche per il futuro, dei vari interventi a beneficio dei soci, della comunità, delle associazioni e dell'intero territorio; sarà però necessario migliorare la comunicazione nei confronti dei soci in merito ai vantaggi ad essi offerti, oltre ad organizzare momenti di incontro specifici con la compagine sociale ed eventi culturali/economici e sociali rivolti alla comunità con un focus specifico alla fascia giovane. Tutto ciò in collaborazione con la Fondazione Valsugana e Tesino ETS e la Cassa Mutua V.T. APS, recentemente costituite.

Risultanze del bilancio chiuso al 31.12.2023 e confronto con il budget

Impieghi.

Il bilancio chiuso al 31.12.2023 evidenzia una significativa riduzione degli impieghi: la Cassa chiude il 2023 con un saldo degli impieghi di circa 630 mln in calo di oltre 21 mln di euro rispetto a dicembre 2022. Anche il raffronto con il budget evidenzia uno scostamento di 34 mln che interessa tutte le forme tecniche che registrano valori inferiori alle attese. I rialzi dei tassi lasciavano attendere una contrazione della domanda di finanziamenti, ma in misura meno pronunciata di quanto verificato. Tuttavia, il dato va letto alla luce del particolarmente accentuato andamento della crescita degli impieghi creditizi che aveva caratterizzato il triennio precedente e della scelta orientata a prudenza nella selezione di nuovo credito, in particolare per le operazioni fuori zona.

Analizzando le forme tecniche spiccano i -15 mln dei mutui, dovuti a "solo" 75 mln di nuove erogazioni contro gli oltre 100 mln dell'esercizio precedente. Per quanto concerne i conti attivi da evidenziare che dei 51 mln finali, una trentina (60%) riguardano le aperture di credito Superbonus, che andranno a chiudersi quasi interamente nel corso del 2024. Il delta negativo di 13 mln dei conti attivi dipende proprio dai Superbonus, in quanto ad aprile (data revisione del budget) si era ipotizzato di arrivare con saldi di utilizzi più elevati che, invece, a causa di ritardi e rallentamenti nei lavori, si manifesteranno nei primi mesi del 2024.

Il confronto con i dati di sistema, evidenzia una riduzione degli impieghi in misura più marcata da parte della Cassa Rurale (-3,1%) rispetto alle Bcc dell'Area Trentino (-2%) e alle banche del Gruppo (-0,9%).

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI - IMPIEGHI VIVI (PRODOTTO)						
SALDO PUNTUALE	<i>dic-22</i>	<i>dic-23</i>	<i>variazione 2023</i>	<i>budget revisionato 2023</i>	variazione consuntivo budget	<i>Delta %</i>
C/C	54.985.618	51.685.368	-3.300.250	64.986.000	-13.300.632	-20,47%
C/C margini e default fund			0		0	
Anticipi carta commerciale	23.332.061	20.195.873	-3.136.188	24.332.000	-4.136.127	-17,00%
Mutui/Sovvenzioni ipotecari	406.571.868	405.539.867	-1.032.001	411.573.194	-6.033.327	-1,47%
Mutui/Sovvenzioni chirografari	166.299.985	152.398.396	-13.901.589	163.296.806	-10.898.411	-6,67%
PCT			0		0	
Polizze di capitalizzazione			0		0	
Prodotti non raccordati			0		0	
			0		0	
Totale Impieghi Vivi	651.189.531	629.819.504	-21.370.028	664.188.000	-34.368.497	-5,17%

Raccolta.

La **raccolta diretta** chiude a 812 mln in crescita di 26 mln di euro (+3,40%), superando le previsioni di budget. Viene confermato anche nel 2023 il trend di crescita che risulta in atto ormai da parecchi anni.

Nel corso dell'esercizio si è assistito ad un calo di 17 mln delle forme tecniche a vista, in particolare i conti correnti che scendono di 14 mln, attestandosi a fine 2023 a circa 718 mln di euro. Nonostante il calo si nota che i conti passivi hanno superato le attese di ben 26 mln. La crescita è stata possibile anche grazie a masse di nuova raccolta.

Di contro, il 2023 evidenzia una importante crescita dello stock di raccolta a scadenza (conto deposito e certificati di deposito) per quasi 44 mln che a fine anno raggiunge i 76 mln di valore totale.

Abbiamo superato le attese nei conti deposito, mentre per i Cd abbiamo quasi centrato le previsioni, grazie anche ai 49,2 mln di nuove emissioni, perfettamente in linea con gli obiettivi annui assegnati alla rete commerciale (50 mln di euro). L'incidenza della raccolta a scadenza passa dal 4% del 2022 a quasi il 10% del 2023, avvicinandoci alle medie di gruppo.

La raccolta diretta, per la Cassa Rurale, cresce del 3,4%, rispetto all'1,7% del Gruppo.

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI - RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA						
SALDO PUNTUALE	dic-22	dic-23	variazione 2023	budget revisionato 2023	variazione consuntivo budget	Delta %
C/C	732.139.762	717.770.657	-14.369.105	691.639.762	26.130.895	3,78%
Depositi a Risparmio	20.821.310	17.854.721	-2.966.590	20.821.310	-2.966.590	-14,25%
Conti Deposito		13.977.138	13.977.138	10.000.000	3.977.138	39,77%
PCT			0		0	
Certificati di Deposito	32.763.089	62.532.823	29.769.733	63.647.799	-1.114.976	-1,75%
Mutui Passivi	57.291	49.337	-7.954	57.291	-7.954	-13,88%
Raccolta Non Onerosa Non Rimborsata	20.000	10.000	-10.000	20.000	-10.000	-50,00%
					0	
Totale Raccolta Diretta Clientela	785.801.453	812.194.675	26.393.222	786.186.162	26.008.513	3,31%

Raccolta indiretta.

Il totale dell'indiretta, a fine 2023, supera i 552 mln di euro, con una rilevante crescita di 70 mln di euro (+14,50%) rispetto a fine 2022 e con supero delle attese di 20 mln (+3,78%).

Entrando nel dettaglio delle forme tecniche si nota:

- crescita del comparto della raccolta amministrata pari a quasi 50 mln (+53%), per il forte acquisto di titoli di stato (circa 54 mln fra nuovi acquisti e sottoscrizioni, di cui 12,5 mln sui nuovi Btp Valore) eseguiti principalmente dalla clientela retail;
- crescita importante anche del comparto della raccolta gestita Gpm e Fondi pari a 23 mln (+9,86%) con un saldo finale di 260 mln, sostanzialmente in linea con le attese. La nuova produzione netta annua evidenzia un saldo negativo sia per i fondi (-9,3 mln) sia per le gestioni (-3,8 mln) per i numerosi smobilizzi. Il gap negativo della nuova produzione però è stato ampiamente compensato dal sempre buon apporto dei Pac e dal positivo effetto dei mercati. Il recupero delle quotazioni ha inciso positivamente per 18 mln di euro (+9,5 mln gpm +8,5 mln fondi), di cui quasi metà realizzato nel "rally" di dicembre 2023;
- riduzione invece del comparto della raccolta assicurativa pari a 2,3 Mln (-1,50%), risultando il primo anno di calo dopo molti anni di crescita costanti.

Una particolarità del 2023 è che per la prima volta gli smobilizzi hanno superato i nuovi investimenti in tutti i prodotti del gestito, anche per la forte concorrenza dei titoli di stato. Andamento simile per molte banche del Gruppo.

Rispetto ai dati medi, la Cassa è cresciuta sulle Gpm e Fondi del 9,8%, in linea con la media di Gruppo; mentre si nota un andamento inverso per i prodotti assicurativi che per noi scendono dell'1,5% rispetto ad una crescita oltre il 2% di entrambi i dati medi di confronto.

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI - RACCOLTA INDIRETTA

SALDO PUNTUALE	dic-22	dic-23	variazione 2023	budget revisionato 2023	variazione consuntivo budget	Delta %
Raccolta Amministrata	91.642.240	140.545.974	48.903.734	109.779.873	30.766.100	28,03%
Azioni	18.834.695	22.118.878	3.284.183	19.117.216	3.001.663	15,70%
Obbligazioni	67.791.181	113.382.429	45.591.248	85.571.049	27.811.381	32,50%
ETF	5.016.363	5.044.666	28.302	5.091.609	-46.943	-0,92%
Raccolta Amministrata in Consulenza Avanzata			0		0	
Raccolta Gestita	390.547.922	411.618.154	21.070.232	422.247.297	-10.629.144	-2,52%
Gestioni Patrimoniali e	237.358.104	260.733.034	23.374.930	260.759.632	-26.598	-0,01%
Gestioni patrimoniali	128.135.939	136.253.013	8.117.074	136.325.327	-72.314	-0,05%
Fondi NEAM	103.026.748	117.416.050	14.389.301	118.145.957	-729.908	-0,62%
Altri Fondi e Sicav	166.562	151.070	-15.492	169.061	-17.991	-10,64%
Altri funds partner	6.028.855	6.912.901	884.047	6.119.287	793.614	12,97%
Prodotti Assicurativi	153.189.818	150.885.120	-2.304.698	161.487.665	-10.602.546	-6,57%
Ramo vita finanziario	121.444.720	115.145.874	-6.298.847	127.266.391	-12.120.517	-9,52%
Fondi pensione	31.745.098	35.739.246	3.994.148	34.221.274	1.517.972	4,44%
Prodotti Assicurativi i		1.656.315	-513.062		-513.062	
Totale Raccolta indiretta	482.190.162	552.164.127	69.973.966	532.027.171	20.136.957	3,78%

Raccolta complessiva.

La r. complessiva, a fine 2023, si attesta a 1,364 miliardi (Mld) con una rilevante crescita di quasi 100 mln di euro (+7,60%) sull'anno precedente e superando le attese di 46 mln. Confermato, perciò, il trend di crescita della raccolta che prosegue da anni. Nel quinquennio 2018/2023 siamo passati da 975 mln a 1,364 mld con +390 mln (+40% - media annua +8% -).

Si conferma quindi la buona propensione al risparmio da parte della clientela.

L'incidenza della raccolta gestita sul totale risulta in lieve flessione, confermando tuttavia un rapporto superiore al 30%, che posiziona la Cassa al 5[^] posto rispetto alle 67 banche del Gruppo CCB.

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI - RACCOLTA COMPLESSIVA

SALDO PUNTUALE	dic-22	dic-23	variazione 2023	budget revisionato 2023	variazione consuntivo budget	Delta %
Raccolta Diretta	785.801.453	812.194.675	26.393.222	786.186.162	26.008.513	3,31%
Raccolta Indiretta	482.190.162	552.164.127	69.973.966	532.027.171	20.136.957	3,78%
Totale Raccolta	1.267.991.614	1.364.358.802	96.367.188	1.318.213.333	46.145.470	3,50%
Raccolta indiretta/ Totale Raccolta	38,03%	40,47%	2,44%	40,36%		0,11%
Raccolta gestita/ Totale Raccolta	30,80%	30,17%	-0,63%	3203,18%		0,11%

Tesoreria aziendale.

La tesoreria netta chiude a quasi 270 milioni in crescita di oltre 52 milioni, grazie soprattutto all'effetto positivo della liquidità da clientela (incremento raccolta diretta e calo degli impieghi).

Nel corso del 2023 i debiti verso banche sono diminuiti di 169 milioni per i rimborsi delle operazioni TLTRO in scadenza nei confronti della BCE. Non sono stati eseguiti rimborsi anticipati delle aste BCE. Rispetto alle previsioni di budget, chiudiamo con minore raccolta collateralizzata per 50 milioni di euro, in quanto nel budget erano stati previsti 50 milioni di euro di finanziamenti a mercato per sopperire a fabbisogni di liquidità che non sono risultati necessari.

IL 2023 chiude con un portafogli titoli di 326 mln in calo di 133, per effetto dei titoli andati in scadenza e non rinnovati perché abbinati alle scadenze dei finanziamenti BCE. Nel corso del 2023, sul portafoglio di proprietà, sono stati eseguiti acquisti per 89 mln e vendite per 104 mln di euro.

I crediti banche chiudono a quasi 30 mln di cui 7,5 mln sulla Rob, in crescita di oltre 16 mln superando le attese.

L'attivo finanziario chiude perfettamente in linea con le previsioni.

ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI - TESORERIA						
SALDO PUNTUALE	dic-22	dic-23	variazione 2023	budget revisionato 2023	variazione consuntivo budget	Delta %
Totale Portafoglio Titoli	459.590.250	326.321.167	-133.269.083	339.590.000	-13.268.834	-3,91%
Totale Crediti Banche	13.123.458	29.579.329	16.455.871	15.958.458	13.620.871	85,35%
Totale Attivo Finanziario	472.713.708	355.900.496	-116.813.212	355.548.458	352.038	0,10%
Totale Raccolta Collateralizzata	248.440.000	81.440.000	-167.000.000	131.440.000	-50.000.000	-38,04%
Totale Raccolta Non Collateralizz	7.737.558	5.298.479	-2.439.079	7.491.491	-2.193.012	-29,27%
Totale Debiti Banche	256.177.558	86.738.479	-169.439.079	138.931.491	-52.193.012	-37,57%
tesoreria netta	216.536.150	269.162.017	52.625.867	216.616.967	52.545.050	24,26%

Tassi di interesse.

Il dato di chiusura esercizio vede il tasso dell'attivo fruttifero superiore al 4%, contro il 3% dell'anno precedente. Spicca il forte rialzo dell'attivo creditizio clientela di 166 bp, valore che ci ha permesso di avvicinarci (quasi raggiungere) le altre casse del sistema trentino.

Il tasso pagato alla clientela è quadruplicato, con un trend in continuo aumento, per effetto principalmente del costo della raccolta a scadenza. Quasi quadruplicato anche il costo dell'interbancario per il rialzo dei tassi Bce.

La forbice creditizia si attesta al 4,32% contro il 3,14% dell'esercizio 2022 con il mantenimento di un gap positivo di circa 50 bp rispetto al sistema Trentino.

La forbice banca chiude al 3,25% con una crescita di mezzo punto percentuale.

Margine di interesse.

Il margine di interesse risulta in crescita rispetto al 2022 di 7,6 mln di euro (+30,81%). Risultano in forte aumento sia gli interessi attivi (+ 12 mln), sia i passivi (+ 4,4 mln). Il dato finale supera le previsioni di budget soprattutto per gli interessi attivi parametrati al tasso Euribor. Nella revisione del budget aprile si stimava, per fine anno, un euribor 3m al 3,25% mentre i dati reali a consuntivo evidenziano un tasso vicino al 4% con un delta di +75 bp.

MARGINE DI INTERESSE	dic-22	dic-23	variazione 2023	budget revisionato 2023	variazione consuntivo budget	Delta %
10. Interessi Attivi e proventi assimilati	27.707.164	39.757.411	12.050.247	37.085.155	2.672.257	7,21
di cui Clientela	15.669.869	29.452.864	13.782.995	27.720.451	1.732.413	6,25
di cui Banche	258.536	575.513	316.978	344.050	231.463	67,28
di cui Portafoglio titoli di proprietà	11.778.759	9.729.034	-2.049.725	9.020.654	708.380	7,85
20. Interessi Passivi e oneri assimilati	2.794.593	7.168.916	4.374.324	6.756.945	411.971	6,10
di cui Clientela	582.111	3.266.298	2.684.187	2.784.656	481.642	17,30
di cui Banche	2.199.128	3.898.436	1.699.307	3.962.289	-63.853	-1,61
di cui Portafoglio titoli di proprietà	13.353	4.183	-9.171	10.000	-5.817	-58,17
30. Margine di interesse	24.912.571	32.588.495	7.675.924	30.328.210	2.260.285	7,45
di cui Clientela	15.087.758	26.186.566	11.098.808	24.935.795	1.250.771	5,02
di cui Banche	-1.940.592	-3.322.922	-1.382.330	-3.618.239	295.317	-8,16
di cui Portafoglio titoli di proprietà	11.765.406	9.724.852	-2.040.554	9.010.654	714.198	7,93

Commissioni nette.

Per il comparto commissionale, il 2023 evidenzia un aumento di oltre 1 mln di euro confermando il trend di crescita in corso da anni, importante per la diversificazione delle fonti di ricavo. Crescono di quasi 1,2 mln le attive e di circa 200 mila le passive.

COMMISSIONI NETTE	dic-22	dic-23	variazione 2023	1get revisionato 2023	2one consuntivo b	Delta %
TOTALE	7.021.289	8.031.034	1.009.744	7.565.149	465.885	6,16
Gestione del risparmio e credito	4.521.926	5.456.817	934.891	4.993.398	463.419	9,28
Credito	1.243.036	1.292.653	49.617	1.258.479	34.174	2,72
Finanza	1.674.949	2.695.802	1.020.853	2.076.328	619.474	29,84
Bancassicurazione	1.603.942	1.468.362	- 135.579	1.658.591	- 190.229	- 11,47
Tradizionali e sistemi di pagamento	2.499.363	2.574.216	74.853	2.571.751	2.466	0,10
Sistemi di pagamento	889.085	839.210	- 49.875	884.946	- 45.736	- 5,17
Tenuta e gestione conti correnti	1.508.243	1.609.720	101.477	1.594.495	15.225	0,95
Altre commissioni	102.035	125.286	23.251	92.310	32.977	35,72

Margine intermediazione e risultato della gestione finanziaria.

Nelle voci delle attività finanziarie spicca la voce 100 che chiude il 2023 con oltre 8,2 mln di "perdite" contro i 2,4 mln dell'esercizio precedente. Questa voce traduce la scelta di eseguire operazioni di concambio titoli con l'obiettivo di migliorare la redditività prospettica del portafoglio. Buono il dato di chiusura della voce 110 che chiude positiva per oltre 330 mila euro. Sono in essa ricompresi gli utili da negoziazione e le plusvalenze da valutazione dei fondi di proprietà.

Il risultato della gestione finanziaria sfiora i 36 milioni, in crescita di 9 mln sull'esercizio precedente grazie, soprattutto, al buon apporto del margine interessi.

CONTO ECONOMICO	dic-22	dic-23	variazione 2023	budget revisionato 2023	variazione consuntivo budget	Delta %
10. Interessi Attivi	27.707.164	39.757.411	12.050.247	37.085.155	2.672.257	7,21
20. Interessi Passivi	- 2.794.593	- 7.168.916	- 4.374.324	- 6.756.945	- 411.971	6,10
30. Margine di interesse	24.912.571	32.588.495	7.675.924	30.328.210	2.260.285	7,45
40. Commissioni Attive	8.325.402	9.526.417	1.200.815	8.962.467	563.930	6,29
50. Commissioni Passive	- 1.304.313	- 1.495.383	- 191.070	- 1.397.338	- 98.046	7,02
60. Commissioni nette	7.021.289	8.031.034	1.009.744	7.565.149	465.885	6,16
70. Dividendi e Proventi simili	282.105	283.565	1.460	265.000	18.565	7,01
80. Risultato netto attività di negoziazione	68.559	66.511	- 2.048	50.000	16.511	33,02
90. Risultato netto attività di copertura	66.676	910	- 67.767	-	910	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	- 2.371.337	- 8.214.821	- 5.843.484	- 4.627.829	- 3.587.192	77,52
110. Risultato netto attività e passività valutate PV	- 337.223	334.080	671.303	- 82.976	417.056	- 502,62
120. Margine di intermediazione	29.644.642	33.089.794	3.445.152	33.497.754	- 407.960	- 1,22
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di cred	- 2.709.567	2.840.499	5.550.066	427.669	2.412.810	564,15
140. Utile (perdite) da modifiche contrattuali senza can	- 2.144	- 6.683	- 4.539	-	- 6.683	
150. risultato netto della gestione finanziaria	26.932.931	35.923.610	8.990.678	33.925.443	1.998.167	5,89

Spese del personale e amministrative.

Le spese del personale chiudono con un aumento di oltre 1,1 mln di euro (+11%), dovuto principalmente alle seguenti voci straordinarie:

A) maggior costo del premio di risultato "standard";

B) intero accantonamento del bonus pool;

C) accantonamento triennale del welfare non presente nel 2022;

D) maggior costo dei premi non certi riferiti principalmente alla decisione di spendere anche il premio di risultato che verrà erogato nell'autunno del 2024 basato sulle stime del 2023;

E) minor costo nella voce esodi, per l'accordo stipulato e registrato nel 2022.

Le voci standard registrano un aumento abbastanza contenuto, riferito al precedente adeguamento contrattuale collettivo che impatta interamente sul 2023, alle nuove assunzioni e agli adeguamenti singoli. Risparmi rispetto alle previsioni soprattutto nelle voci standard.

Le spese amministrative chiudono a 7,1 mln in crescita di quasi 400 mila euro (+6%).

Pesano l'aumento del contributo Dgs di quasi 200 mila, l'incremento delle spese di rappresentanza/pubblicità per quasi 125 mila, per l'assemblea in presenza e per le molteplici manifestazioni e attività fatte nell'anno a favore dei nostri clienti/soci. Obiettivo di queste attività è quello di rendere la Cassa punto di riferimento economico/sociale/culturale per tutto il territorio di competenza. Inoltre, si registra un aumento anche dell'imposte indirette, compensato però con i recuperi a voce 200 dei proventi, soprattutto per il bollo titoli dei dossier in amministrato. Di contro, si nota il risparmio nella voce utenze, per la normalizzazione che c'è stata nel 2023 dei costi energetici dopo il pesante rialzo che avevano subito nell'esercizio 2022.

I costi operativi.

I costi operativi chiudono a oltre 18 mln in crescita di 1,7 mln, soprattutto per gli effetti visti in precedenza della voce 160 totale (personale e amministrative). In aumento anche la voce 170 degli accantonamenti ai fondi e oneri per gli accantonamenti sull'estinzione anticipata mutui e sui margini utilizzabili nelle linee di credito. Rispetto alle attese, i costi operativi evidenziano un supero di 360 mila euro (+2%).

CONTO ECONOMICO	dici-22	dici-23	variazione 2023	budget revisionato 2023	variazione consuntivo budget	Delta %
150. risultato netto della gestione finanziaria	26.932.931	35.923.610	8.990.678	33.925.443	1.998.167	5,89
160. Spese amministrative	- 16.861.778	- 18.367.657	- 1.505.879	- 18.103.532	- 264.125	1,46
a) spese per il personale	- 10.152.093	- 11.264.980	- 1.112.887	- 10.871.052	- 393.898	3,62
b) altre spese amministrative	- 6.709.685	- 7.102.707	- 393.022	- 7.232.480	129.773	- 1,79
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	- 465.922	- 575.944	- 110.022	- 355.021	- 220.923	62,23
a) impegni e garanzie rilasciate	- 465.922	- 470.923	- 5.001	- 250.000	- 220.923	88,37
b) altri accantonamenti netti	-	- 105.022	- 105.022	- 105.021	- 1	0,00
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 629.346	- 749.478	- 120.131	- 694.327	- 55.150	7,94
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 125.344	- 125.328	16	- 125.328	-	-
200. Altri oneri e proventi di gestione	1.674.176	1.698.335	24.158	1.522.009	176.325	11,59
210. Costi operativi	- 16.408.214	- 18.120.072	- 1.711.858	- 17.756.199	- 363.873	2,05

Utile lordo e netto.

L'esercizio 2023 chiude con un utile lordo di 17,8 mln, in incremento di oltre 7,3 mln e con un utile netto di 15 mln in crescita di oltre 6 milioni. Il miglioramento riguarda principalmente le componenti dei ricavi.

Abbiamo superato le attese sia per l'utile lordo sia per il netto, nonostante le maggiori perdite nella voce 100. Ciò è stato dovuto al maggior apporto del margine interessi e al risultato della voce 130.

CONTO ECONOMICO	dici-22	dici-23	variazione 2023	budget revisionato 2023	variazione consuntivo budget	Delta %
30. Margine di interesse	24.912.571	32.588.495	7.675.924	30.328.210	2.260.285	7,45
40. Commissioni nette	7.021.289	8.031.034	1.009.744	7.545.149	485.885	6,16
120. Margine di intermediazione	29.644.642	33.089.794	3.445.152	33.497.754	- 407.960	- 1,22
150. risultato netto della gestione finanziaria	26.932.931	35.923.610	8.990.678	33.925.443	1.998.167	5,89
210. Costi operativi	- 16.408.214	- 18.120.072	- 1.711.858	- 17.756.199	- 363.873	2,05
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	587	587	-	587	-
230. Risultato netto delle valutazioni al FV attività mat. e imm.	-	-	-	-	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
250. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	500	40.337	39.837	-	40.337	-
260. Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.525.217	17.843.288	7.318.071	16.169.244	1.674.044	10,35
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1.479.375	- 2.781.001	- 1.301.626	- 2.269.159	- 511.842	22,56
280. Utile (Perdite) della operatività corrente al netto imposte	-	-	-	-	-	-
290. Utile (Perdite) delle attività operative cessate al netto imposte	-	-	-	-	-	-
300. Utile (Perdite) d'esercizio	9.045.842	15.062.287	6.016.445	13.900.085	1.162.202	8,36

Gestione ordinaria di oltre 23,7 mln, con un incremento di 7,7 mln (+48%). È la prima volta che i ricavi ordinari superano il doppio dei costi.

GESTIONE ORDINARIA						
GESTIONE ORDINARIA	dic-22	dic-23	variazione 2023	budget revisato 2023	variazione consuntivo budget	Delta %
Margine intermediazione (voce 120)	29.644.642	33.089.794	3.445.152	33.497.754	- 407.960	- 1,22
decurtata della (voce 100)	- 2.371.337	- 8.214.821	- 5.843.484	- 4.627.629	- 3.587.192	77,52
costi operativi (voce 210)	- 16.408.214	- 18.120.072	- 1.711.858	- 17.756.199	- 363.873	2,05
decurtata della (voce 170)	- 465.922	- 575.944	- 110.022	- 355.021	- 220.923	62,23
Risultato gestione ordinaria	16.073.686	23.760.487	7.686.801	20.724.205	3.036.282	14,65

Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione simica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Con la conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell'ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model "Hold to Collect and Sell", che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al fair value con impatto a patrimonio netto, ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearli al fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al fair value e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data del 31/12/2023 è rappresentativo del fair value riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

Per quanto riguarda le operazioni di cessione dei crediti fiscali acquistate dalla Cassa si rimanda al capitolo 1 al paragrafo **"Collegamento con l'economia locale ed impegno per lo sviluppo"**.

EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza³.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d. OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

³ Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequazione delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequazione e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

Operazione di sistema per la soluzione della situazione di crisi di Eurovita S.p.A.

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'accordo tra le banche distributrici, le 5 principali compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani finalizzato a definire la soluzione della situazione di crisi della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. L'accordo ha l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto nel tempo polizze Eurovita, evitando che possano essere esposti ad alcuna perdita in conto capitale o rinuncia a rendimenti maturati. Il portafoglio assicurativo delle banche distributrici è stato rilevato dai 5 gruppi assicurativi, in una fase intermedia, attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dalle compagnie assicurative stesse, denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.a..

L'importo complessivo delle polizze Eurovita collocate dai clienti della Banca, al 31/12/2023 ammontava a circa 65.000 mila euro.

L'accordo – sottoscritto da Cassa Centrale Banca in data 27 settembre 2023 – ha fatto venire meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto per i clienti interessati.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israele-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore

meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;

possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;

obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.

Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali 2, ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macro-economiche - ed in particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse - che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fondi sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

La Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre della specie effettuate dalle Banche, ha fornito alle stesse apposite indicazioni al fine di formalizzare le valutazioni richieste dalla Nota.

Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving"

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;

i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;

i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo Vi del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

Segnalazioni di Vigilanza

Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;

- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;
- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements"* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269,

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. Quick-Fix)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva *Quick Fix*), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto").

Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt -in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli "*Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CTF)*" di luglio 2021, nonché gli "*Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari*". I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli "*Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente*". Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza.

In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio*". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

Privacy

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato del codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta dal momento pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023, N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni che decorrono dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
 - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
 - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
 - art. 45 del D. Lgs. 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
 - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.
- la valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere..
- la Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
 - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
 - all' art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
- la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (Inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

Whistleblowing

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, a continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto

stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione.

Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione;
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;
- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
 - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
 - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

Rischi climatici ed ambientali

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Entro il 1° di settembre è stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 - INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Indicatori di performance⁴

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	58,15 %	53,69 %	8,30%
Raccolta diretta / Totale Attivo	78,71 %	68,21 %	15,39%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	11,41 %	8,96 %	27,43%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,47 %	9,38 %	32,91%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	14,50 %	13,13 %	10,43%
Impieghi netti/Depositi	73,78 %	79,34 %	(7,00%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,71 %	8,74 %	45,40%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,45 %	0,78 %	85,28%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	54,76 %	55,35 %	(1,06%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	98,49 %	84,04 %	17,19%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,10 %	0,22 %	(54,30%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	100,00 %	0,00%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	97,08 %	93,98 %	3,30%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,91 %	0,94 %	(3,42%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	278.065	255.557	8,81%
Spese del personale dipendente	92.100	85.440	7,80%

Gli **indici di struttura** sono quasi tutti in miglioramento rispetto al precedente esercizio, sia per il rafforzamento patrimoniale e la crescita della raccolta, sia per la riduzione del totale attivo in seguito alla contrazione del portafoglio titoli per effetto delle scadenze Tltro. Risulta in riduzione l'indicatore Impieghi netti/Depositi per l'importante diminuzione della domanda di credito.

Gli **indici di redditività** sono positivi e in miglioramento grazie alla maggior redditività tradizionale in seguito all'aumento del parametro di riferimento Euribor oltre alla consueta attenzione nell'efficientamento dei costi.

Gli **indici di rischiosità** evidenziano l'elevata copertura del portafoglio deteriorato associata ad una contrazione dell'indicatore NPL lordo.

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli **indici di produttività** evidenziano un incremento del margine per dipendente e un aumento delle spese; per quanto riguarda queste ultime si precisa però che le spese del personale comprendono nel 2023 alcune poste "straordinarie", tra cui il doppio accantonamento del premio di risultato, il Welfare aziendale triennale deliberato dal Consiglio di amministrazione, oltre all'accantonamento del Bonus pool teorico totale, rispetto a quanto fatto lo scorso esercizio nel quale era stata spesa solo la quota di Bonus pool che il Cda aveva deliberato di riconoscere come remunerazione variabile effettiva.

3.2 - RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁵

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	32.589	24.913	7.676	30,81%
Commissioni nette	8.031	7.021	1.010	14,38%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(7.813)	(2.571)	(5.242)	203,86%
Dividendi e proventi simili	284	282	1	0,52%
Proventi operativi netti	33.090	29.645	3.445	11,62%
Spese del personale	(11.265)	(10.152)	(1.113)	10,96%
Altre spese amministrative	(7.103)	(6.710)	(393)	5,86%
Ammortamenti operativi	(875)	(755)	(120)	15,92%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.834	(2.712)	5.546	(204,50%)
Oneri operativi	(16.409)	(20.328)	3.920	(19,28%)
Risultato della gestione operativa	16.681	9.316	7.365	79,05%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(576)	(466)	(110)	23,61%
Altri proventi (oneri) netti	1.698	1.674	24	1,44%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	40	1	39	7850,00%
Risultato corrente lordo	17.843	10.525	7.318	69,53%
Imposte sul reddito	(2.781)	(1.479)	(1.302)	87,98%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	15.062	9.046	6.016	66,51%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	39.757	27.707	12.050	43,49%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	39.748	27.693	12.054	43,53%
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.169)	(2.795)	(4.374)	156,53%
Margine di interesse	32.589	24.913	7.676	30,81%

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Il **margin** di interesse risulta in crescita rispetto al 2022 di 7,6 mln di euro (+30,81%). Risultano in forte aumento sia gli interessi attivi di 12 mln, sia i passivi di 4,4 mln di euro.

All'interno degli **interessi attivi** spicca il forte aumento del **comparto impieghi clientela** che cresce di 13,8 mln per effetto del forte aumento dei tassi. Gli **interessi sui titoli** risultano invece in calo di oltre 2 mln (-17,4%) per le minori masse (scadenze titoli non rinnovati agganciati alle TLTRO) e per i minori interessi dai Btp inflation che avevano sovraperformato nel 2^o semestre 2022.

Gli **interessi passivi clientela** evidenziano un incremento di 2,7 mln per effetto del maggior **costo di funding** della raccolta in particolare quella a scadenza. Altro incremento rilevante riguarda l'**interbancario** per il tasso di deposito Bce, salito da 0 al 4% (10 aumenti) nel corso di 1,5 anni, al quale sono agganciati i finanziamenti TLTRO.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	32.589	24.913	7.676	30,81%
Commissione nette	8.031	7.021	1.010	14,38%
Dividendi e proventi simili	284	282	1	0,52%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	67	69	(2)	(2,99%)
Risultato netto dell'attività di copertura	1	69	(68)	(98,67%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(8.215)	(2.371)	(5.843)	246,42%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	334	(337)	671	(199,07%)
Margine di intermediazione	33.090	29.645	3.445	11,62%

Per il **comparto commissionale**, il 2023 evidenzia un aumento di oltre 1 mln di euro confermando il trend di crescita in corso da anni, importante per la diversificazione delle fonti di ricavo. Il comparto "gestione risparmio credito" evidenzia una crescita importante di 935 mila euro (+20,6%) grazie alle commissioni sulle gestioni patrimoniali variabili per la buona performance dei mercati.

Nelle voci delle **attività finanziarie** spicca la voce "Utili perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie" che chiude il 2023 con oltre 8,2 mln di "perdite" contro i 2,4 mln dello scorso anno. Queste perdite sono il frutto della scelta di eseguire operazioni di concambio titoli con l'obiettivo di migliorare la redditività dei prossimi bilanci.

Il **Margine di intermediazione** chiude a oltre 33 milioni, in crescita di quasi 3,5 milioni di euro grazie all'importante incremento del margine interessi e commissionale che ha compensato ampiamente le maggiori perdite da negoziazione titoli.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	18.368	16.862	1.506	8,93%
- Spese per il personale	11.265	10.152	1.113	10,96%
- Altre spese amministrative	7.103	6.710	393	5,86%
Ammortamenti operativi	875	755	120	15,92%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	576	466	110	23,61%
- di cui su impegni e garanzie	471	466	5	1,07%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.698)	(1.674)	(24)	1,44%
Costi operativi	18.120	16.408	1.712	10,43%

Le **spese del personale** chiudono con un aumento di oltre 1,1 mln di euro (+11%), dovuto principalmente alle poste straordinarie già commentate nella parte relativa agli "Indicatori di Performance". Dedotte tali poste, si evidenzia invece che le voci standard registrano un aumento abbastanza contenuto.

Le **Altre spese amministrative** chiudono a 7,1 mln in crescita di quasi 400 mila euro (+6%). Pesano l'aumento del contributo Dgs di quasi 200 mila, l'incremento delle spese di rappresentanza/pubblicità per quasi 125 mila, per l'assemblea in presenza e per le molteplici manifestazioni e attività fatte nell'anno a favore dei clienti/soci. Obiettivo di queste attività è quello di rendere la Cassa sempre più punto di riferimento economico/sociale/culturale per tutto il territorio di competenza. Inoltre, si registra un aumento anche dell'imposte indirette, compensato però con i recuperi nella voce proventi di gestione. Di contro si nota il risparmio nella voce utenze, per la normalizzazione dei costi energetici dopo il pesante rialzo visto nel 2022. Nonostante la forte inflazione, vista soprattutto nel secondo semestre 2022 e nei primi mesi del 2023, la Cassa rurale è riuscita a mantenere sotto controllo i principali costi, aspetto che permette di avere uno fra i migliori rapporti cost income a livello di Gruppo

I **costi operativi** chiudono a oltre 18 mln, in crescita di 1,7 mln, soprattutto per gli effetti visti in precedenza della voce Spese amministrative. In aumento anche la voce **ammortamenti** per nuovi acquisti e/o ristrutturazioni e la voce **accantonamenti ai fondi e oneri** per gli accantonamenti sull'estinzione anticipata mutui e sui margini utilizzabili nelle linee di credito.

I **costi operativi** sono pari al 55% del margine interessi, in miglioramento rispetto al 2022 grazie, come visto, all'importante incremento degli interessi. Le **spese del personale** rapportate al margine di intermediazione sono pari al 34%, in linea con lo scorso esercizio. Ridotta l'incidenza dei **costi operativi** sul margine di intermediazione che passa dal 55,3% al 54,7% grazie all'incremento dei ricavi

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	33.090	29.645	3.445	11,62%
Costi operativi	(18.120)	(16.408)	(1.712)	10,43%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	2.841	(2.710)	5.550	(204,83%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	33	(2)	35	(2111,37%)
Risultato corrente lordo	17.843	10.525	7.318	69,53%

Chiudiamo il 2023 con un **utile lordo** di 17,8 mln con un incremento di oltre 7,3 mln (+70%) e con un **utile netto** di 15 mln in crescita di oltre 6 milioni (+66%). Il miglioramento riguarda principalmente le componenti dei **ricavi**. Va ricordato che quest'anno sono stati spesi oltre 8 milioni di perdite su negoziazione titoli, senza le quali gli utili sarebbero stati molto maggiori, come mostra l'andamento della **gestione ordinaria**, che chiude a oltre 23,7 mln, con un incremento di 7,7 mln (+48%). È la prima volta che i ricavi ordinari superano il doppio dei costi.

Da evidenziare certamente anche la voce "**rettifiche di valore**" che chiude positiva per 2,8 mln con un miglioramento rispetto al 2022 di 5,5 mln grazie alle elevate coperture sul credito deteriorato come mostrato negli indicatori di rischio.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.843	10.525	7.318	69,53%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.781)	(1.479)	(1.302)	87,98%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	15.062	9.046	6.016	66,51%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	15.062	9.046	6.016	66,51%

3.3 - AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)				
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	5.818	5.462	355	6,5%
Esposizioni verso banche	44.626	23.831	20.796	87,3%
<i>di cui al fair value</i>	2.452	2.360	92	3,9%
Esposizioni verso la clientela	603.768	620.328	(16.561)	(2,7%)
<i>di cui al fair value</i>	220	283	(63)	(22,2%)
Attività finanziarie	329.683	463.993	(134.310)	(29,0%)
Partecipazioni	434	434	(1)	(0,1%)
Attività materiali e immateriali	8.229	8.641	(412)	(4,8%)
Attività fiscali	7.222	9.734	(2.512)	(25,8%)
Altre voci dell'attivo	38.530	22.917	15.612	68,1%
Totale attivo	1.038.309	1.155.341	(117.032)	(10,1%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	85.321	249.663	(164.342)	(65,8%)
Raccolta diretta	817.240	788.058	29.183	3,7%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	749.880	753.300	(3.420)	(0,5%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	67.361	34.758	32.603	93,8%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.016	4.135	1.881	45,5%
Passività fiscali	535	390	145	37,0%
Altre voci del passivo	10.711	9.633	1.079	11,2%
Totale passività	919.823	1.051.878	(132.055)	(12,6%)
Patrimonio netto	118.486	103.463	15.023	14,5%
Totale passivo e patrimonio netto	1.038.309	1.155.341	(117.032)	(10,1%)

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	817.240	788.058	29.183	3,70%
Conti correnti e depositi a vista	735.134	752.596	(17.462)	(2,32%)
Depositi a scadenza	14.126	-	14.126	
Pronti contro termine e prestito titoli	49	57	(8)	(13,88%)
Obbligazioni	4.828	1.984	2.843	143,28%
Altra raccolta	63.103	33.420	29.683	88,82%
Raccolta indiretta	552.164	482.190	69.974	14,51%
Risparmio gestito	411.618	390.548	21.070	5,40%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	124.480	109.222	15.258	13,97%
- Gestioni patrimoniali	136.253	128.136	8.117	6,33%
- Prodotti bancario-assicurativi	150.885	153.190	(2.305)	(1,50%)
Risparmio amministrato	140.546	91.642	48.904	53,36%
di cui:				
- Obbligazioni	118.427	72.808	45.620	62,66%
- Azioni	22.119	18.835	3.284	17,44%
Totale raccolta	1.369.405	1.270.248	99.157	7,81%

Nel 2023 la dinamica della **raccolta** ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento positivo; una dinamica negativa invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le **masse amministrate** per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.369.405 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 99.157 migliaia di Euro su base annua (pari a +7,81%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 59,68% sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. In crescita invece la raccolta indiretta che rileva un incremento del 6,22% rispetto al 31 dicembre 2022. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	59,68%	62,04%	(3,81%)
Raccolta indiretta	40,32%	37,96%	6,22%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2023 a 817.240 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+29.183 Euro migliaia, pari al +3,70%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 749.310 migliaia di Euro e registrano una contenuta diminuzione (-3.343 migliaia di Euro) rispetto a fine 2022. I conti correnti risultano in diminuzione, mentre i depositi a risparmio risultano in crescita in conseguenza del maggior utilizzo dei D/R vincolati a breve termine (conti di deposito pari a 14.126 migliaia di Euro);

- le obbligazioni in circolazione ammontano a Euro 4.828 migliaia e risultano in aumento rispetto a fine 2022 (+143,28%); si tratta esclusivamente di strumenti eligibile ai fini di MREL interno interamente sottoscritti dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca .
- l'altra raccolta, che include certificati di deposito e altre forme di raccolta, ammonta a 63.103 migliaia di Euro e risulta in aumento rispetto a fine 2022 (+88,82%). Tale variazione è principalmente dovuta ai certificati di deposito.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	89,95%	95,50%	(5,81%)
Depositi a scadenza	1,73%	0,00%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0,01%	0,01%	37,55%
Obbligazioni	0,59%	0,25%	134,30%
Altra raccolta	7,72%	4,24%	82,04%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2023, un aumento di 69.974 migliaia di Euro (+14,51%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 21.070 migliaia di Euro (+5,40%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ Euro 15.258 migliaia; +13,97%) e delle gestioni patrimoniali (+ Euro 8.117 migliaia; +6,33%);
- una aumento del risparmio amministrato per Euro 48.904 migliaia, +53,36%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	603.547	624.959	(21.412)	(3,4%)
Conti correnti	53.475	56.796	(3.321)	(5,9%)
Mutui	510.250	523.133	(12.883)	(2,5%)
Altri finanziamenti	39.215	43.665	(4.450)	(10,2%)
Attività deteriorate	607	1.365	(758)	(55,5%)
Impieghi al fair value	220	283	(63)	(22,2%)
Totale impieghi verso la clientela	603.768	625.243	(21.475)	(3,4%)

Il 2023 evidenzia una forte pressione sulla domanda del credito a fronte degli attuali elevati tassi di mercato, che hanno portato ad una "pesante" riduzione degli **impieghi**.

La Banca chiude il 2023 con un saldo degli impieghi di circa 603 mln in calo di oltre 21 mln di euro rispetto a dicembre 2022. Va comunque ricordato che arrivavamo da parecchi anni di continua crescita degli impieghi (triennio 2019/2022 crescita di 117 mln). La contrazione dipende anche dalla decisione del Consiglio di non spingere troppo sullo sviluppo dei crediti, in particolare fuori dalla zona di competenza, ma di lavorare principalmente sulla qualità creditizia.

Analizzando le forme tecniche spiccano i -13 mln dei mutui, dovuti a 75 mln di nuove erogazioni contro gli oltre 100 mln dello scorso anno. Per quanto concerne i conti attivi da evidenziare che dei 53 mln finali, una trentina riguardano le aperture di credito Superbonus, che andranno a chiudersi quasi interamente nel corso del 2024.

Analizzando il confronto con i dati di sistema, la Cassa Rurale scende sugli impieghi in misura più importante (-3,1%) rispetto alle Bcc dell'Area Trentino (-2%) e alle banche del Gruppo (-0,9%).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	8,86%	9,00%	(1,56%)
Mutui	84,51%	84,00%	0,61%
Altri finanziamenti	6,50%	7,00%	(7,14%)
Attività deteriorate	0,10%	0,00%	
Impieghi al Fair Value	0,04%	0,00%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto **impieghi lordi/raccolta** scende dal 84,5% del 2022 al 79,1% di dicembre 2023 per effetto, come visto sopra, della contrazione degli impieghi e dell'incremento della raccolta diretta, in particolar modo della **raccolta a scadenza**. La raccolta "a tempo" è infatti salita dal 4,2% al 9,5% se rapportata al totale raccolta. Anche per il 2024 la previsione è quella di rafforzare la raccolta a scadenza con la stima di superare il 14%, pur con l'obiettivo di contenere l'aumento del costo di founding.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	28.285	(27.678)	607	97,85%
- Sofferenze	7.519	(7.519)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	19.949	(19.946)	3	99,98%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	817	(213)	604	26,06%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	614.360	(7.571)	606.789	1,23%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	642.645	(35.249)	607.396	5,48%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	220	-	220	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	220	-	220	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	642.865	(35.249)	607.617	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	30.861	(29.496)	1.365	95,58%
- Sofferenze	8.199	(8.199)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	21.980	(21.140)	841	96,17%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	681	(157)	525	23,01%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	632.812	(9.218)	623.594	1,46%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	663.673	(38.713)	624.959	5,83%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	283	-	283	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	283	-	283	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	663.956	(38.713)	625.243	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra una contrazione del 8,29% rispetto a fine 2022, attestandosi a 7.519 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,17%, in diminuzione rispetto al 1,24% di fine 2022.
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 19.946 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2022 di 2.033 migliaia di Euro (-9,25%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,10% (rispetto al dato 2022 pari al 3,31%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti, seppur presenti con valori contenuti, confermano il trend in aumento e si attestano a 817 migliaia di Euro (+19,92% rispetto a fine 2022) con un'incidenza del 0,13% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lorde sul totale dei crediti si attesta al 4,40% in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2022.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione 607 migliaia di Euro rispetto a 1.365 migliaia di Euro del 2022.

In dettaglio:

- la percentuale di **copertura delle sofferenze** si è attestata al 100%, come nel 2022.
- la **coverage delle inadempienze probabili** è pari al 99,98%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2022 pari al 96,18%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari al 100%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 99,96%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.
- La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 100%.
- con riferimento alle **esposizioni scadute/sconfinanti** deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 26,06% contro il 23,01% del dicembre 2022) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 26,06%.
- la percentuale di copertura del **complesso dei crediti deteriorati** è aumentata rispetto al dato di fine 2022 (95,58%), attestandosi al 97,85%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,23%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 9,05%, in riduzione (-3,12%) rispetto al corrispondente dato di fine 2022.

Il **costo del credito**, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo -0,43% dell'esercizio precedente al +0,44% del 31 dicembre 2023.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,00%	5,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,00%	1,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,00%	3,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,00%	0,00%

Come si evince dalla tabella sopra riportata l'incidenza dei **crediti deteriorati lordi** è pari al 4% del totale dei crediti in miglioramento rispetto al 2022 (5%); stabile l'incidenza delle sofferenze e delle inadempienze per effetto del calo dei crediti lordi. I **crediti deteriorati netti** risultano praticamente nulli sul totale dei crediti netti, grazie alle elevate percentuali di coverage come visto sopra.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	44.626	23.831	20.796	87,26%
di cui al fair value	2.452	2.360	92	3,91%
Debiti verso banche	(85.321)	(249.663)	164.342	(65,83%)
Totale posizione interbancaria netta	(40.695)	(225.833)	185.138	(81,98%)

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 40,69 milioni di Euro a fronte di 225,83 milioni di Euro al 31 dicembre 2022.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento per il tramite del TLTRO per circa 81 milioni di Euro.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	299.853	428.767	(128.915)	(30,07%)
Al costo ammortizzato	238.629	301.786	(63.158)	(20,93%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	61.224	126.981	(65.757)	(51,79%)
Altri titoli di debito	11.446	15.918	(4.472)	(28,09%)
Al costo ammortizzato	3.721	8.359	(4.638)	(55,48%)
Al FV con impatto a Conto Economico	32	62	(30)	(48,32%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	7.693	7.497	196	2,61%
Titoli di capitale	12.685	12.467	218	1,75%
Al FV con impatto a Conto Economico	200	-	200	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	12.484	12.467	18	0,14%
Quote di OICR	1.820	1.897	(77)	(4,05%)
Al FV con impatto a Conto Economico	1.820	1.897	(77)	(4,05%)
Totale attività finanziarie	325.803	459.049	(133.246)	(29,03%)

Chiudiamo con un **portafoglio titoli** di 326 mln in calo di 133, per effetto dei titoli andati in scadenza e non rinnovati perché abbinati alle scadenze dei **finanziamenti Bce**. Nel corso del 2023 abbiamo eseguito sul portafoglio di proprietà acquisti per 89 mln e vendite per 104 mln di euro, fatte per cercare di migliorare la redditività del portafoglio, sempre rispettando la strategia di gestione di Capogruppo.

La tesoreria aziendale è costituita per gran parte dal **portafoglio titoli**, tutti in **Banking Book**, nessun titolo nel portafoglio di Trading Book

La ripartizione del **portafoglio titoli**, escluse le partecipazioni, è la seguente: 77% al Costo ammortizzato - solo 1% al FV a conto economico (azioni e fondi). Si nota la forte concentrazione nel portafoglio di titoli **governativi a tasso fisso** (55%), discreta l'incidenza dei **Btp inflation** (12%) e dei **Cct** (8%).

Al 31.12.2023 il **portafoglio Htc** incide per il 74% con un tasso irr del 2,31% - il **portafoglio Htcs** incide per il 21% con un tasso irr del 2,84% - il **tasso irr complessivo** del portafoglio è del 2,43%.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	3.879	4.944	(1.064)	(21,53%)
Altri derivati	-	-	-	
Totale derivati netti	3.879	4.944	(1.064)	(21,53%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato un'operazione di Macro Fair Value Hedge di copertura su portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (mutui), i cui derivati presentano un fair value positivo di 3.879 mila Euro. Le coperture sono state poste in essere nel corso del 2021 al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	434	434	(1)	(0,14%)
Attività Materiali	7.739	8.025	(287)	(3,57%)
Attività Immateriali	491	616	(125)	(20,35%)
Totale immobilizzazioni	8.663	9.076	(412)	(4,54%)

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 8.663 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (-412 migliaia di Euro; -4,54%).

La voce **partecipazioni**, pari a 434 migliaia di Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (-1 migliaia di Euro pari a -0,14 in termini percentuali).

Per quanto riguarda il valore recuperabile della partecipazione in Allitude Spa, società che genera ormai la maggior parte dei propri ricavi attraverso l'erogazione di prestazioni e servizi alle banche appartenenti al Gruppo CCB, risultando perciò sostanzialmente "captive", esso corrisponde al pro-quota del patrimonio netto della medesima società.

Prendendo in considerazione le informazioni contabili di Allitude disponibili al 31 dicembre 2023, l'esito dell'impairment test ha fatto emergere un Patrimonio Netto pari a circa € 162 Mln, corrispondente a 14,282 Euro per azione.

Sulla base delle informazioni sopra riportate, emerge un valore di carico della partecipazione superiore rispetto al corrispondente pro-quota del patrimonio netto di Allitude, sia sulla Capogruppo che sulla maggior parte delle entità del Gruppo che ne detengono interessenze partecipative.

Conseguentemente si è reso necessario allineare il valore di carico della partecipazione al valore sopra riportato, contabilizzando una rettifica di valore pari a € 586.

Le **attività materiali** si attestano a 7.739 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2022 (-3,57%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti e rettifiche di valore su attività materiali detenute a scopo di investimento pari a 84 mila Euro.

Le **attività immateriali** costituite prevalentemente da immobilizzazioni immateriali ias38 (224 migliaia di Euro) e dall'avviamento (266 migliaia di Euro) si attestano a 491 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2022 (-125 migliaia di Euro) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.251	1.834	417	22,75%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	2.906	1.309	1.598	122,07%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	113	(113)	(100,00%)
- <i>Oneri per il personale</i>	1.218	107	1.111	1035,52%
- <i>Altri</i>	1.688	1.089	599	55,03%
Totale fondi per rischi e oneri	5.157	3.143	2.015	64,11%

Nel corso del 2023 si è assistito ad un aumento degli accantonamenti nell'ambito della voce Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, in particolare per quanto riguarda le posizioni in stage 3 l'aumento è di 585 mila Euro.

I fondi relativi ad oneri del personale (1.218 mila Euro) sono così composti :

- Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 112 mila Euro. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente;
- L'importo massimo, comprensivo degli oneri previdenziali, deliberato dal Consiglio relativamente al "Bonus pool" erogabile al personale dipendente, ove superati gli obiettivi di Gruppo e individuali (cancelli), a discrezione del Consiglio di Amministrazione pari a 270 mila Euro;
- Accantonamento per 716 mila Euro di competenza dell'esercizio relativo al premio di produttività previsto dal CCNL e stimato in base ai dati forniti dalla capogruppo Cassa Centrale Banca;
- Accantonamento pari a 120 mila euro relativo al premio di welfare aziendale per gli anni 2025 e 2026 deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli altri fondi (1.688 mila Euro) riguardano :

- il Fondo beneficenza e mutualità per 1.500 mila Euro;
- Fondo rischi e oneri altri per 68 mila Euro relativo agli accantonamenti stabiliti dal Fondo Garanzia Istituzionale per gli interventi di risanamento della Bcc Padovana;
- Fondo rischi connessi a variazioni contrattuali per 15 mila Euro;
- Accantonamento relativo al rimborso anticipato dei finanziamenti CCD e MCD a seguito della sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale e della sentenza della Corte di Giustizia Europea C-555/21 per 105 mila Euro.

Patrimonio netto

L'**adeguatezza patrimoniale** attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il **patrimonio netto contabile** ammonta a 118.486 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 14,52 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	25	25	1	2,51%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	300	230	70	30,67%
Riserve	103.103	95.628	7.475	7,82%
Riserve da valutazione	(5)	(1.466)	1.461	(99,65%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	15.062	9.046	6.016	66,51%
Totale patrimonio netto	118.486	103.463	15.023	14,52%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a -5 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2023 e all'Utile di esercizio del 2023.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

3.4 - FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I **Fondi propri** ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati e il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) sono pari a 117.911 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I **Fondi propri** si attestano, pertanto, a 117.911 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 2.297 migliaia di Euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 24.01.20218 alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	117.911	106.309
Capitale di classe 1 - TIER 1	117.911	106.309
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	441.940	431.714
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,68%	24,62%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,68%	24,62%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,68%	24,62%

Le **attività di rischio ponderate** (RWA) sono aumentate da 431.714 migliaia di Euro a 441.940 migliaia di Euro, in conseguenza dell'aumento del rischio operativo (+10.620 migliaia di Euro) e dell'impatto prudenziale derivante dal trattamento dei **Crediti di imposta** che ha portato alla registrazione di un Rischio di mercato di 8.096 mila Euro e un Rischio di Aggiustamento della Valutazione del Credito pari a 1.551 mila Euro.

I requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, risultano in diminuzione (-6.706 mila Euro) in conseguenza della contrazione degli impieghi verso la clientela.

In data 8 febbraio 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare, rispettivamente, di 5 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2023, a 5 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (**CET1 capital ratio**) pari al 26,68% (24,63% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (**T1 capital ratio**) pari al 26,68% (24,63% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (**Total capital ratio**) pari al 26,68% (24,63% al 31/12/2022).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'accantonamento delle quote di utili destinati a riserve.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di **leva finanziaria** della banca al 31/12/2023 risulta pari al 11,36% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Al 31/12/2023 la Banca prestava i propri servizi e svolgeva le attività commerciali tramite 22 filiali che alla data del 31/12/2023 compongono la rete territoriale dell'istituto. Le filiali della Banca sono dislocate nelle seguenti località:

Sede e Direzione Generale

Viale IV Novembre, 20 - 38051 Borgo Valsugana (TN)

Filiali:

1. Viale IV Novembre, 20 - 38051 Borgo Valsugana (TN)
2. C.so Vicenza, 13/B - 38051 Borgo Valsugana (TN)
3. Via S. Bartolomeo del Cervo, 2 - 38051 Borgo Valsugana (TN)
4. Via Primo Maggio, 12 - 32030 Arsìè (BL)
5. Via Strigno, 1 - 38059 Castel Ivano (TN)
6. Piazza Municipio, 11 - 38059 Castel Ivano (TN)
7. Via Dante, 6/A - 38053 Castello Tesino (TN)
8. Piazza Municipio, 13 - 38050 Castelnuovo (TN)
9. Via Guglielmo Marconi, 11 - 36052 Enego (VI)
10. Via Angelo Zucco, 4/A - 32030 Fonzaso (BL)
11. Via Vittorio Emanuele, 144 - 38055 Grigno (TN)
12. Via Ponte Brenta, 2/A - Grigno (TN)
13. Via Resentera, 14 - 32033 Lamon (BL)
14. Via Roma, 64 - 38050 Ospedaletto (TN)
15. Via Brigata Abruzzi, 7 - 38050 Pieve Tesino (TN)
16. Via Roma, 2/A - 36020 Pove del Grappa (VI)
17. Via Froner, 3 - 38050 Roncegno Terme (TN)
18. Via si San Rocco, 1/A - 38059 Samone (TN)
19. Piazza Don Clemente Benetti, 1 - 38050 Scurelle (TN)
20. Via S. Giustina, 6/A - 38050 Telve (TN)
21. Piazza Maggiore, 3 - 38050 Torcegno (TN)
22. Piazza S. Marco, 4 - 36020 Valstagna (VI)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, con riferimento ai presidi sui Servizi di investimento, la Banca ha istituito le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo permanenti e indipendenti:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance).

La Banca ha conferito in outsourcing a Cassa Centrale, in conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di Gruppo Bancario Cooperativo, le attività svolte dalle Funzioni di Compliance e Internal Audit. A far data 1/1/2019 sono state esternalizzate anche le Funzioni di Risk management e Antiriciclaggio. Tale decisione è stata assunta dai competenti organi della Banca nella consapevolezza che il processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo richiedeva una fase di graduale avvicinamento e di preparazione, sia da parte delle Banche affiliate che della Capogruppo.

Contestualmente all'avvio delle esternalizzazioni delle Funzioni sopra indicate, la Banca ha provveduto ad attribuire la responsabilità delle stesse ai soggetti già responsabili delle omologhe funzioni di Cassa Centrale. La Banca ha altresì provveduto a nominare i Referenti interni che, riportando gerarchicamente agli Organi aziendali della Banca e funzionalmente ai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, svolgono compiti di supporto per la stessa funzione esternalizzata.

In tale contesto, al fine di perseguire un'efficace integrazione delle fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, sviluppare sinergie e garantire un governo adeguato di tutti i rischi aziendali, le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate in Cassa Centrale hanno adottato opportuni meccanismi di coordinamento e collaborazione.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission:

- La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali;

- La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili;

- La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e a garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Le predette Funzioni nell'ambito dell'attività di controllo e nel rispetto dell'indipendenza di ciascuna rendicontano a scadenze prefissate nelle procedure interne agli Organi aziendali sugli esiti delle verifiche.

Organigramma.

Le funzioni organizzative risultano articolate come segue:

Area Organizzazione sotto la responsabilità di Mirella Perina. All'interno di quest'area trovano collocazione:

- *l'Ufficio Risorse umane* con una responsabile;
- *l'Ufficio Pianificazione e controllo di gestione* con un responsabile e una collaboratrice;
- *l'Ufficio Processi e normative* con una responsabile;
- *l'Ufficio Sicurezza informatica e Business Continuity* con un responsabile;
- *l'Ufficio Sistemi di Pagamento* con un responsabile e tre collaboratori;
- *l'Ufficio Amministrazione e Bilancio* con un responsabile e due collaboratori;
- *l'Ufficio Sviluppo organizzativo Information Technology* con un responsabile e due collaboratori;
- *l'Ufficio Logistica* con un responsabile e tre collaboratori.

Area Rapporti Istituzionali sotto la responsabilità di Damiano Fontanari. All'interno di quest'area trovano collocamento:

- *l'Ufficio Segreteria generale e soci* con una responsabile ed una collaboratrice;
- *l'Ufficio Relazioni Esterne* con un responsabile ed una collaboratrice;

Area Commerciale sotto la responsabilità di Gianpaolo Sandri. All'interno di questa area sono collocati:

- *l'Ufficio Finanza retail* con un responsabile ed una collaboratrice;
- *l'Ufficio Banca-assicurazione* con un responsabile e due collaboratrici;
- *l'Ufficio Marketing e Trasparenza* con un responsabile e due collaboratrici;

Area Crediti sotto la responsabilità di Loris Baldi. All'interno di quest'area sono collocati:

- *l'Ufficio Istruttoria* con la responsabile e tre collaboratori;
- *l'Ufficio Segreteria fidi* con il responsabile e due collaboratori ed una collaboratrice;
- *l'Ufficio Monitoraggio* con un responsabile ed un collaboratore;
- *l'Ufficio Corporate e crediti speciali* con un responsabile ed un collaboratore;
- *l'Ufficio NPL's* con un responsabile e due collaboratori.

Ufficio Controlli sotto la responsabilità di Daniel Forlin. All'interno di questo Ufficio lavorano un collaboratore e cinque collaboratrici.

Il Referente Interno per le Funzioni di Compliance e di Risk Management (delegate a Cassa Centrale) è Daniel Forlin fino al 31.12.2023.

Le principali novità organizzative del 2023 sono state:

- la creazione dell'ufficio corporate e crediti speciali all'interno dell'area crediti;
- l'utilizzo dello smart working come previsto dall'accordo di gruppo ,

Con gennaio 2024 sono inoltre intervenute le seguenti variazioni organizzative:

- al posto di un unico ufficio marketing e trasparenza all'interno dell'area commerciale sono stati creati due nuovi uffici:
 - ufficio marketing operativo e trasparenza
 - ufficio marketing strategico
- le funzioni di compliance e risk management sono state assegnate a due diversi referenti e pertanto separate
- è stato creato il nuovo Ufficio progetti Speciali all'interno dell'Area Rapporti Istituzionali il cui ambito di operatività segue, tra le altre cose, anche i due Enti Fondazione Valtes e Cassa Mutua APS.

La situazione dell'organico della Cassa Rurale al 31/12/2023 risultava essere pari a 130 risorse, delle quali 3 a tempo determinato.

Nel corso del 2023 ci sono state queste variazioni nell'organico:

- nel corso dell'anno sono state confermate a tempo indeterminato 9 risorse precedentemente assunte con contratto a tempo determinato;
- al 30/11/2023 è cessata una risorsa a tempo indeterminato per dimissioni volontarie;
- con il 31/12/2023 due risorse sono cessate per accesso al fondo di solidarietà

Nel corso dell'anno sono stati attivati 10 nuovi contratti a tempo determinato, sia per le sostituzioni di personale assente per ferie / maternità / malattia, sia per motivi di riorganizzazioni interna/turnover.

Si evidenzia come nel corso del 2023 si sia raggiunta la parità di risorse in base al genere.

Nel dettaglio si riporta il dato del turnover in confronto con l'anno precedente:

Tasso di turnover	2022			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti assunti	1	5	6	4	6	10
Dipendenti cessati	2	-	2	3	3	6
Dipendenti alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre)	64	62	126	65	65	130

La suddivisione per genere e categoria risulta essere:

Dipendenti (numero) per categoria di dipendenti e per genere	2023		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3	1	4
Quadri direttivi	26	9	35
Impiegati	36	55	91
Totale	65	65	130

L'età media dei dipendenti del 2023 risulta essere

Età media	2023		
	Uomini	Donne	Totale
Età media dei dipendenti	50	42	46

Nel corso del 2023 sono state effettuate quasi **2.000 ore** di formazione in **aula** e quasi **4.000 ore** di formazione **on line**, per un ammontare complessivo di circa 6000 ore, con una media di **46 ore** per persona nell'anno.

Il costo complessivo della formazione è stato pari a circa 59.000 Euro, all'interno del budget previsto per l'anno e di poco inferiore alla spesa sostenuta nel 2022, con un investimento medio per dipendente pari a 454 Euro.

In questi ultimi tre anni le ore di formazione on line sono costantemente aumentate, ma nel 2023 anche le ore di formazione in **aula**, sia in presenza che virtuale, sono state elevate, con una media di circa 15 ore di formazione d'aula per collaboratore.

Una fetta importante della formazione è quella definita dalla **normativa** sui temi assicurativi/ivass, mfid2 e antiriciclaggio, nonché in tema sicurezza, ma sono state fatte anche molte ore di formazione tecnica e specialistica negli ambiti credit, mercati, contabile/fiscale, informatica/evoluzione tecnologica, estero ed organizzativa.

Per le risorse **neoassunte** è stato definito un percorso formativo base per dare una prima infarinatura sui principali argomenti quali crediti, finanza, antiriciclaggio, trasparenza, cooperazione e sicurezza, da svolgere con la collaborazione di formatori interni. Il percorso sarà completato con alcuni percorsi formativi in modalità fad, su varie tematiche normative, e si concluderà con un periodo di formazione in affiancamento ad una risorsa esperta nel ruolo.

E' stata erogata attraverso percorsi di formazione in aula e personalizzati anche formazione manageriale a sette responsabili di Ufficio o di Area ed un percorso specifico riservato ai componenti del Comitato di Direzione.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 - ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è

volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.2 - FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 - FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 - FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.2.3 - FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

5.2.4 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di

attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 - CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività,

la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

5.5 - INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 - INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, non sono state applicate particolari politiche per l'acquisizione di nuovi soci. Il positivo trend di acquisizione di nuova base sociale è proseguito, come per gli esercizi precedenti, confermando la capacità della Cassa di attirare anche fasce d'età più giovani all'interno della compagine. La prevalenza, come evidenziato nella tabella di sintesi che segue, rimane nell'acquisizione di persone fisiche.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale della Banca è costituita da n° **9337 soci**, con un aumento di 256 soci rispetto al 2022.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2023	8933	148	9081
Numero soci: ingressi	366	1	367
Numero soci: uscite	111	0	111
Numero soci al 31 dicembre 2023	9188	149	9337

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2023, si registra un rapporto impegni / soci pari a 53,10%, in aumenti rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2022 in cui tale indice era pari a 52,58%.

Al 31 dicembre 2023 il rapporto raccolta/soci è pari a 42,53% in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2022 in cui tale indice era pari a 55,89%.

L'Assemblea dei soci, del 6 maggio 2023, ha approvato la modifica dell'importo del sovrapprezzo delle azioni che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci, portandolo da € 217,42 a € 347,42 per ogni azione e, per i giovani di età inferiore a 25 anni, da € 97,42 a € 147,42 per azione.

6.2 - INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁷, il quale al 31 dicembre 2023 è pari a 1,45%.

6.3 - ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Cassa Rurale Valsugana e Tesino B.c.c. – società cooperativa insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

⁷Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

6.4 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa, al 31 dicembre 2023, non aveva attuato nessuna particolare campagna di marketing o iniziative per la promozione di prodotti e/o servizi. Ha dato, tuttavia, risalto sul proprio sito internet www.cr-valsuganaetesino.net, alle campagne della Capogruppo e fornito informazioni su iniziative e progetti attraverso la specifica sezione delle news.

Nel corso dell'esercizio 2023, non risultano attività specifiche che abbiano comportato investimenti in ricerca e sviluppo.

6.5 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 - RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 5 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.635.000,00 Euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 attinenti operazioni di raccolta, sono n. 2 per un ammontare complessivo di 1.000.000,00 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che, successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Andamento delle masse di impieghi e raccolta a fine febbraio 2024.

A fine febbraio 2024 le masse complessive di impieghi evidenziano una contrazione di circa 4 milioni di euro, rispetto al dato di fine esercizio 2023. Mentre evidenziano una tenuta i saldi per gli utilizzi delle sovvenzioni di anticipo dei crediti fiscali, connessi alle operazioni di efficientamento degli edifici (superbonus), confermano un calo pronunciato gli stock dei mutui ipotecari che risentono di una contrazione della domanda di nuovo credito.

Alla fine dello stesso periodo, le masse di raccolta complessiva segnano una riduzione di circa 8 milioni di euro rispetto al 31/12/2023; in crescita di 9 milioni di euro la raccolta indiretta che registra crescita sia nel comparto gestito (GPM, Fondi e risparmio assicurativo) sia nell'amministrato.

La raccolta diretta registra una riduzione delle masse pari a 18 milioni rispetto al dato di fine esercizio precedente. Al suo interno si evidenzia un incremento significativo delle masse di raccolta a scadenza, soprattutto, certificati di deposito +14 mln di € e conti deposito + 8 mln di € e calo dei depositi a vista - 39 mln di €. Tale fenomeno ha appesantito il costo del funding per le condizioni di tasso offerte sulla raccolta a scadenza rispetto a quella a vista.

L'attivo finanziario cresce di circa 10 mln di € rispetto al dato di chiusura esercizio 2023 con incremento del portafoglio titoli per impiego di masse di liquidità superiori a quelle pianificate.

Gli orientamenti commerciali della Cassa rimangono coerenti con quanto impostato a livello di piano strategico per quanto riguarda la gestione del risparmio orientata ad una diversificazione dei portafogli della clientela attraverso i prodotti e servizi di risparmio gestito pur in una situazione che vede un dato rilevante delle masse di gestito sulla raccolta complessiva.

La politica creditizia rimane improntata a prudenza e a privilegiare il segmento delle famiglie e piccole imprese delle zone di competenza selezionando le operazioni in ordine al profilo rischio rendimento.

Saranno valutate offerte specifiche di finanziamenti rivolti a particolari finalità come, ad esempio, i mutui e finanziamenti green destinati all'acquisto di mobilità sostenibile (auto e bici elettriche) o all'installazione di impianti di energia rinnovabile. Sarà valutato e definito un tipo di mutuo ipotecario per acquisto casa destinato a privati finalizzato agli edifici di classe energetica A o B.

Per il segmento imprese, in maniera analoga, sarà messo a disposizione un tipo di finanziamento green per sostenere ed incentivare gli investimenti connessi con la transizione energetica in chiave ESG.

Saranno perseguiti con determinazione gli indirizzi commerciali in ambito di offerta assicurativa con la conferma della capacità commerciale di penetrazione dei segmenti privati di clientela.

Per quanto riguarda la dinamica dei tassi, la Cassa ha ipotizzato di considerare un prevedibile ulteriore incremento del tasso dell'attivo creditizio che dal 4,39% del pre consuntivo 2023 si prevede possa posizionarsi ad un 4,66% di fine esercizio. Il costo della raccolta è previsto passare da 0,42% a 0,71% di fine 2024. La forbice creditizia, pertanto, si prevede possa mantenersi intorno al 3,95%.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro **15.062.285**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 85,05% degli utili netti annuali)	Euro 12.810.416
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 451.869
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 1.800.000

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari 2.806.140 Euro riferibile alla imposta extraprofitti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

nel Duemila uno sportello su 10 era di una Cassa Rurale/BCC; oggi uno sportello su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle Casse Rurali/ BCC, oggi 11 su cento. In oltre 700 comuni le Casse Rurali/BCC costituiscono l'unica presenza bancaria.

Rilevante è stata la crescita delle nostre quote di mercato.

Questo sviluppo è il riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algocrazia), le Casse Rurali/BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative dove le relazioni sono un patrimonio.

Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le Casse Rurali/BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni, valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

Perché tutto questo possa essere riconosciuto, occorre agire sul piano culturale e della rappresentanza, contrastando la visione che vorrebbe un unico modello di impresa, possibilmente sempre più accentrato.

Ma occorre anche che le caratteristiche identitarie delle Casse Rurali/BCC non ne descrivano soltanto i "valori", ma anche i connotati operativi: le scelte e i comportamenti. Anche al nostro interno dobbiamo, quindi, creare le migliori condizioni perché la Cassa Rurale possa continuare ad essere la banca della sua comunità.

In questo percorso, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza e la nostra prossimità, anche attraverso la maggiore personalizzazione dei servizi e grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli.

I quasi 2 milioni e mezzo di clienti del Gruppo già oggi riconoscono che per noi la presenza stabile sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alle Comunità che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

In un tempo di "policrisi", connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche (la popolazione invecchia e diminuisce) e si misurano i costi delle numerose ed inderogabili transizioni, soprattutto sui sistemi produttivi, si avverte il bisogno di nuovo slancio. Che non può derivare da un mero esercizio di volontà. Non è (soltanto) un tema dei singoli. È, piuttosto, un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione.

In questo disegno "comunitario" le banche mutualistiche possono avere un molteplice ruolo.

Per Leone Wollemborg la funzione della Cassa Rurale era quella di "pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più minuti; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita".

Quei tre verbi sono ancora oggi di forte ispirazione per guidare la costruzione del futuro.

Pareggiare. Oggi occorre soprattutto pareggiare le opportunità. Dando strumenti di conoscenza anche in termini di educazione finanziaria. Superando stereotipi. Valorizzando le idee. Includendo giovani e donne, facendoli crescere in ruolo e responsabilità consentendo loro di inserirsi nei circuiti produttivi e decisionali.

Stimolare le energie assopite. Nel nostro Paese esistono riserve di energie ancora non appieno utilizzate, filiere da sviluppare, sistemi produttivi da accompagnare nelle citate necessarie transizioni.

Ridestare la speranza. Nella sua funzione peculiare, la Cassa Rurale/BCC non gestisce soltanto la funzione tecnica di connessione tra la domanda di credito e l'offerta di risparmio o la trasformazione delle scadenze, ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento e, in qualche caso, di riscatto. La sana e prudente allocazione del credito per una Cassa Rurale/BCC non deriva dalla semplice applicazione di un algoritmo.

L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva.

L'etimologia della parola comunità rimanda a due significati. Cum-munus può voler dire impegno comune ma anche dono comune.

In effetti una comunità è entrambe le cose: un progetto da costruire, e dunque una responsabilità, e un sostegno, dunque un dono.

Alla costruzione di buona comunità la nostra Cassa si impegna a continuare a dare un contributo concreto.

Il Consiglio di Amministrazione

Borgo Valsugana, 26 marzo 2024